



Relazione sulla Gestione

BILANCIO SEMESTRALE **CONSOLIDATO** AL 30 GIUGNO 2026

Redatto da

Luca Abatello, Presidente
Elisa Leone, Resp. Amm.

Approvato da

Consiglio di Amministrazione





CIRCLE S.p.A.

Sede legale: Via Giovanni Battista Pergolesi 26, 20124 Milano (MI)

Iscritta al Registro Imprese di Milano

C.F. e numero iscrizione: 07869320965

Iscritta al R.E.A. di Milano n. 1987108

Capitale Sociale sottoscritto € 321.055 Interamente versato

Partita IVA: 07869320965

Relazione sulla gestione di Circle Group

Bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2026

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato che vi presentiamo si riferisce al periodo chiuso al 30/06/2026. Nel Conto Economico, nello Stato Patrimoniale e nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio consolidato al 30/06/2026; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile, forniamo le notizie attinenti alla situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di euro, viene presentata a corredo del Bilancio consolidato al 30/06/2026 al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali del Gruppo corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

1. Introduzione a Circle Group

Circle S.p.A. (di seguito "Società", "Circle" o "Emittente" e, insieme alle sue controllate, il "Gruppo Circle") è una società di consulenza direzionale con competenze verticali distintive nel settore portuale e della logistica intermodale specializzata nell'analisi e nello sviluppo di prodotti per l'innovazione e la digitalizzazione dei settori portuale e della logistica intermodale e nella consulenza internazionale sui temi del Green Deal e della transizione energetica.

Fanno parte del Gruppo le software house **Info.era**, **NEXT Freight**, **eXyond** (con la eXyond Romania), **Cargo Start**, **Qmap**, le società di consulenza **Magellan Circle** e **Magellan Circle Italy**, **NEXT Customs**, nonché la partecipata **ACCUDIRE**.

I principali prodotti sono le differenti suite **Milos®** per i vari target, **Extended Port Community System**, le soluzioni **MasterSPED®** e **Milos® Global Supply Chain Visibility**, dedicate rispettivamente a spedizioni e logistica, commercio e industria, nonché **StarTracking 360®**, soluzione per il tracking airport-to-airport e door-to-door. Completano l'offerta in ambito Supply Chain, i "**Servizi Federativi**" **Milos®**, offerti in modalità cloud, in grado di rendere più efficiente la migrazione dei clienti verso un modello di business totalmente digitale.

Nella sfera delle attività del Gruppo Circle volte all'innovazione, **Milos® Intelligence** propone una serie di soluzioni avanzate che sfruttano le tecnologie di AI, per l'ottimizzazione, la simulazione e il Digital Twin a sostegno della trasformazione del processo decisionale favorendo la digitalizzazione dei sistemi.

Attraverso **Magellan Circle** e **Magellan Circle Italy**, il Gruppo opera nel campo dell'*advocacy* presso le Istituzioni europee, affiancando Enti Pubblici e Aziende, individuando il posizionamento a livello Europeo (Strategic Communication and Advocacy) e le opportunità di finanziamento (Eu Funding Accelerator), con una verticalizzazione sui temi del Green Deal e della transizione energetica.

Con l'acquisizione di **Cargo Start**, società specializzata nello sviluppo e vendita di prodotti e servizi tecnologici innovativi per il cargo aereo, Circle ha rafforzato, inoltre, la propria offerta in un segmento in rapida espansione e strategico rispetto al percorso industriale Connect 4 Agile Growth.

Il Gruppo collabora ormai da anni a progetti pilota per l'implementazione della roadmap eFTI e ha sviluppato una delle prime **eFTI platform** a livello europeo, tassello fondamentale per l'attuazione del Regolamento (UE) 2020/1056 sull'Electronic Freight Transport Information (eFTI), che renderà obbligatorio l'accettazione di dati digitali da parte delle Autorità di Controllo nel trasporto merci entro il 2027 in tutti gli Stati membri.

A seguito delle operazioni descritte, l'area di consolidamento del Gruppo alla data del presente documento è strutturata come segue:



4

Secondo le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale, pubblicate nel World Economic Outlook Update di luglio 2026, l'economia globale continua a mostrare una sostanziale capacità di tenuta, pur in un contesto caratterizzato da elevata incertezza geopolitica, pressioni sui mercati energetici e condizioni finanziarie ancora complesse. Per il 2026, il FMI prevede una crescita del PIL mondiale pari al 3,0%, seguita da un'accelerazione al 3,4% nel 2027.

La dinamica rimane tuttavia differenziata tra le principali aree economiche. Per le economie avanzate è prevista una crescita dell'1,7% nel 2026, mentre le economie emergenti e in via di sviluppo sono attese in crescita del 3,8%. Gli Stati Uniti dovrebbero registrare un incremento del PIL del 2,3%, mentre la Cina, pur proseguendo nel percorso di progressivo rallentamento strutturale, è attesa in crescita del 4,6%. L'India continua a distinguersi tra le principali economie mondiali per dinamismo, con una crescita prevista del 6,4%.

Più contenuta la crescita europea: per l'Area Euro il FMI stima un incremento del PIL dello 0,9% nel 2026, con la Germania, principale economia europea, prevista in crescita dello 0,7% e l'Italia dello 0,5%.

In termini dimensionali, secondo le stime contenute nel World Economic Outlook di aprile 2026, gli Stati Uniti si confermano la maggiore economia mondiale in termini di PIL nominale, seguiti dalla Cina. La Germania mantiene la posizione di maggiore economia europea, mentre India, Giappone e Regno Unito continuano a rappresentare, insieme alle due maggiori economie mondiali e alla Germania, una componente rilevante dell'attività economica globale.

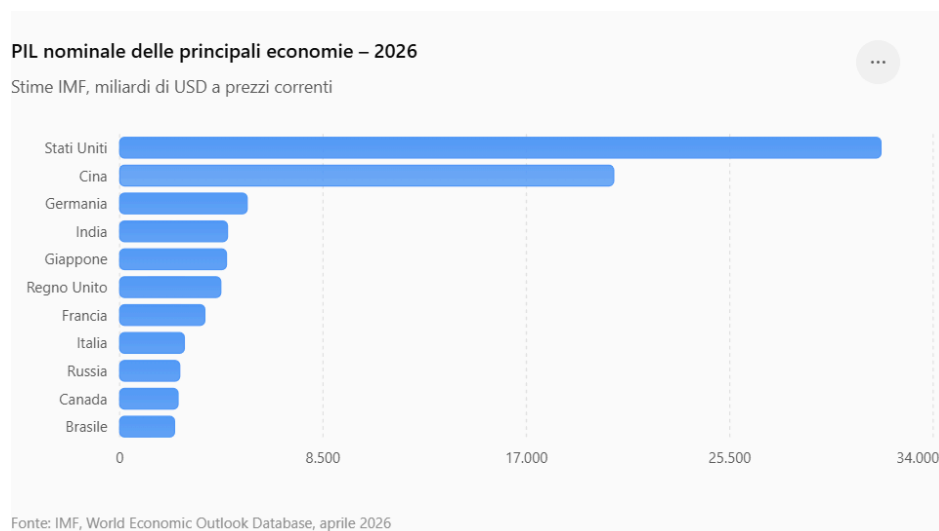


Figura 1 - IMF, World Economic Outlook Database, Aprile 2026 – GDP, current prices, billions of U.S. dollars.

Il quadro internazionale resta pertanto caratterizzato da una crescita moderata e disomogenea, nella quale gli effetti delle tensioni geopolitiche e delle pressioni sui mercati energetici si accompagnano a un'accelerazione degli investimenti tecnologici, sostenuti in particolare dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale e dalla crescente integrazione delle tecnologie digitali nei processi produttivi e nelle catene globali del valore.

Il quadro economico globale continua a essere caratterizzato da dinamiche differenziate tra aree geografiche, determinate in particolare dalla diversa esposizione alle tensioni geopolitiche ed energetiche e dal differente posizionamento delle economie lungo la catena del valore tecnologica. La domanda legata alla tecnologia e la crescente adozione dell'intelligenza artificiale rappresentano infatti un importante fattore di sostegno all'attività economica, soprattutto nei Paesi maggiormente integrati nei settori tecnologici.

In Europa permane una crescita più contenuta rispetto alle altre principali aree mondiali. Tra le maggiori economie dell'Area Euro, la Germania è prevista in crescita dello 0,7% nel 2026 e dell'1,0% nel 2027, mentre per l'Italia il Fondo Monetario Internazionale stima un incremento del PIL dello 0,5% in entrambi gli anni. La Spagna mantiene una dinamica relativamente più sostenuta, pur in rallentamento rispetto alla crescita registrata nel 2025.

Le economie emergenti e in via di sviluppo continuano a rappresentare una componente rilevante della crescita mondiale. L'Asia emergente si conferma tra le aree più dinamiche, sostenuta in particolare dall'India, mentre la Cina prosegue lungo una traiettoria di progressiva moderazione della crescita.

Particolare attenzione merita il Medio Oriente, area caratterizzata da dinamiche economiche fortemente influenzate dall'evoluzione delle tensioni geopolitiche e dall'andamento dei mercati energetici. Le più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale indicano un marcato rallentamento della crescita nel 2026, seguito da una significativa accelerazione nel 2027, sostenuta anche dalla dinamica delle principali economie della regione e, in particolare, dell'Arabia Saudita. Il quadro resta tuttavia caratterizzato da un elevato grado di incertezza, legato all'evoluzione dello scenario geopolitico e dei prezzi dell'energia.

Sul fronte dei prezzi, il Fondo Monetario Internazionale prevede infine una prosecuzione del processo di disinflazione globale, con l'inflazione complessiva attesa in diminuzione dal 4,7% nel 2026 al 3,9% nel 2027.

World Economic Outlook Growth Projections			
PROJECTIONS			
(Real GDP, annual percent change)	2025	2026	2027
World Output	3.5	3.0	3.4
Advanced Economies	1.9	1.7	1.8
United States	2.1	2.3	2.2
Euro Area	1.4	0.9	1.2
Germany	0.2	0.7	1.0
France	0.9	0.6	0.9
Italy	0.5	0.5	0.5
Spain	2.8	2.1	1.8
Japan	1.1	0.6	0.7
United Kingdom	1.4	1.0	1.3
Canada	1.9	1.1	1.7
Other Advanced Economies	3.0	2.8	2.3
Emerging Market and Developing Economies	4.5	3.8	4.5
Emerging and Developing Asia	5.6	5.0	4.8
China	5.0	4.6	4.1
India	7.7	6.4	6.7
Emerging and Developing Europe	2.0	1.9	2.1
Russia	1.0	1.1	1.1
Latin America and the Caribbean	2.4	2.4	2.7
Brazil	2.3	2.4	2.2
Mexico	0.5	1.2	1.9
Middle East and Central Asia	3.7	0.7	6.5
Saudi Arabia	4.6	1.7	5.5
Sub-Saharan Africa	4.5	4.3	4.5
Nigeria	4.0	4.1	4.3
South Africa	1.1	1.1	1.3
Memorandum			
Emerging Market and Middle-Income Economies	4.4	3.7	4.4
Low-Income Developing Countries	4.8	4.8	4.9

Figura 2 - Variazione % del PIL annuale (fonte World Economic Outlook Update, FMI, Luglio 2026)

I rischi per le previsioni di crescita future sono più bilanciati rispetto ad aprile, ma rimangono orientati verso il basso.

1. **Geopolitica e Medio Oriente:** la riapertura o l'intensificazione del conflitto tra Stati Uniti e Iran potrebbe prolungare l'instabilità dei prezzi delle materie prime, bloccare le catene di approvvigionamento, spingere in alto l'inflazione e irrigidire le condizioni finanziarie. Il contenuto incremento dei prezzi del petrolio e il loro impatto limitato sull'attività economica si devono al rilascio delle scorte, che si stanno ora avvicinando ai minimi e potrebbero raggiungere livelli critici qualora le interruzioni delle forniture dovessero persistere. Anche qualora le scorte rimanessero disponibili, se lo shock dovesse essere percepito come ricorrente o permanente, la propensione a ricorrere a ulteriori prelievi potrebbe ridursi, determinando dinamiche non lineari sui prezzi. Al contrario, qualora la riapertura dello Stretto di Hormuz procedesse più rapidamente e regolarmente del previsto e i prezzi delle materie prime si attestassero su livelli inferiori rispetto allo scenario di base, la crescita potrebbe risultare più sostenuta e l'inflazione più contenuta.
2. **Frammentazione del commercio:** l'aumento di barriere e blocchi commerciali rischia di ridurre la produzione globale e far salire i prezzi.

3. **"Bolla" tecnologica:** se le aspettative ottimistiche sull'IA e l'eccessivo entusiasmo sulla tecnologia dovessero subire una correzione di mercato al ribasso la crescita rallenterebbe e la speculazione sui mercati finanziari potrebbe causare instabilità macrofinanziaria. In un simile scenario, gli investimenti nei settori ad alta intensità tecnologica potrebbero subire una brusca contrazione e le valutazioni azionarie nelle economie esportatrici di IA e nei mercati con un'elevata concentrazione di aziende tecnologiche potrebbero correggersi negativamente.
4. **Margini di manovra ridotti:** molti governi hanno già speso molte risorse finanziarie ("policy buffers") per proteggersi da nuovi shock, di conseguenza i ridotti margini di manovra di politica economica potrebbero fungere da meccanismo di amplificazione. Mentre si intensificano le richieste di utilizzare risorse fiscali per mitigare l'impatto diretto degli attuali shock avversi e per affrontare le sfide strutturali, l'elevato debito pubblico espone i mercati dei titoli sovrani a una rivalutazione della sostenibilità fiscale.

Focus sull'andamento della produzione industriale primo semestre 2026

Nel secondo trimestre del 2026 il PIL italiano è cresciuto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2025, dopo l'incremento congiunturale dello 0,3% registrato nel primo trimestre. La dinamica positiva osservata nella prima metà dell'anno porta la crescita acquisita per il 2026 allo 0,8%. Dal lato dell'offerta, nel secondo trimestre la crescita è stata sostenuta dai servizi, il cui valore aggiunto è aumentato dello 0,4%, a fronte di una flessione dell'industria (-0,5%) e dell'agricoltura (-0,2%).

A giugno, l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha registrato una diminuzione dell'1,0% rispetto a maggio; nella media del secondo trimestre, tuttavia, la produzione è aumentata dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti. Considerando l'intero primo semestre, la produzione industriale, corretta per gli effetti di calendario, ha registrato una crescita dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Sul mercato del lavoro, a giugno il numero degli occupati si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente, attestandosi a 24 milioni 310 mila unità, con un incremento di 131 mila occupati rispetto a giugno 2025. Il tasso di occupazione è rimasto stabile al 62,9%, mentre il tasso di disoccupazione è salito al 5,7%, con un incremento di 0,4 punti percentuali rispetto a maggio.

Sul fronte dei prezzi, a giugno l'indice nazionale dei prezzi al consumo (NIC) ha registrato un incremento del 3,0% su base annua, in rallentamento rispetto al 3,2% di maggio. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è cresciuto del 3,1% su base tendenziale, collocandosi al di sopra del tasso di inflazione medio dell'Area Euro, pari al 2,8%.

INDICATORI CHIAVE					
Variazioni congiunturali %					
	ITALIA	AREA EURO	PERIODO	ITALIA PERIODO PRECEDENTE	AREA EURO PERIODO PRECEDENTE
Pil	0,3	-0,2	T1 2026	0,3	0,2
Produzione industriale	-0,3	0,1 (apr.)	Mag. 2026	0,5	0,4
Produzione nelle costruzioni	0,3	0,6	Apr. 2026	1,9	1,7
Vendite al dettaglio (volume)	0,1	0,2	Mag. 2026	-0,3	-0,3
Prezzi alla produzione - mercato interno	-0,5	0,2	Mag. 2026	0,1	0,7
Prezzi al consumo (IPCA)*	3,1	2,8	Giu. 2026	3,2	3,2
Tasso di disoccupazione	5,0	6,2	Mag. 2026	5,1	6,2
Economic Sentiment Indicator**	1,3	1,3	Giu. 2026	0,0	0,4

* Variazioni tendenziali ** Differenze assolute rispetto al mese precedente Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat

Figura 3 - Istat, Infografica sull'andamento dell'economia italiana - Maggio-Giugno 2026

L'andamento della produzione industriale risulta differenziato tra i principali raggruppamenti di industrie. A giugno 2026, su base congiunturale, si registra una crescita esclusivamente per l'energia (+0,8%), mentre diminuiscono i beni di consumo (-0,7%), i beni intermedi (-0,9%) e, in misura più marcata, i beni strumentali (-2,1%). Su base tendenziale e al netto degli effetti di calendario, la produzione industriale registra una flessione dello 0,6%, determinata principalmente dalla contrazione dei beni di consumo (-3,2%) e dei beni intermedi (-1,2%), a fronte della crescita dei beni strumentali (+0,6%) e dell'energia (+1,7%).

A livello settoriale, il quadro presenta dinamiche eterogenee. Gli incrementi tendenziali più significativi interessano la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica e apparecchiature elettromedicali e di misurazione (+4,5%), la fabbricazione di mezzi di trasporto (+3,2%) e la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria (+2,3%). Le contrazioni più rilevanti riguardano invece il comparto tessile, abbigliamento, pelli e accessori (-7,1%), le altre industrie manifatturiere e le attività di riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (-3,6%) e la fabbricazione di macchinari e attrezzature (-2,3%).

Nel complesso, l'eterogeneità delle dinamiche produttive conferma un contesto nel quale **l'efficienza delle catene logistiche, l'integrazione dei flussi fisici e informativi e la digitalizzazione dei processi di trasporto** assumono crescente rilevanza per la competitività del sistema industriale, in particolare nei comparti manifatturieri caratterizzati da filiere articolate e da un'elevata intensità logistica.

FIGURA 1. PRODUZIONE INDUSTRIALE, INDICE DESTAGIONALIZZATO E MEDIA MOBILE A TRE MESI
Gennaio 2021 – giugno 2026 (base 2021=100)

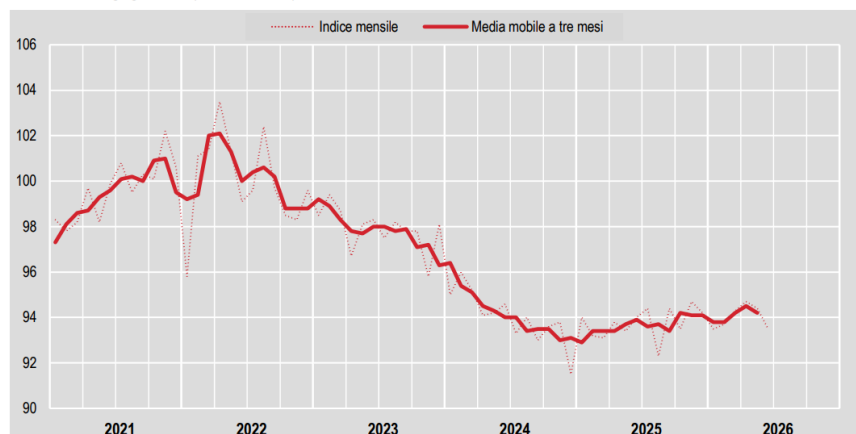


Figura 4 – Produzione industriale Giugno 2026. (fonte F.Q., ISTAT)

Analizzando le componenti della crescita, nel corso del primo semestre 2026 l'economia italiana ha evidenziato una progressiva ricomposizione dei fattori di sostegno all'attività economica. Nel primo trimestre, la crescita era stata sostenuta in misura significativa dalla domanda estera netta, che aveva fornito un contributo positivo di 0,9 punti percentuali, a fronte di un contributo di 0,4 punti della domanda nazionale al netto delle scorte. La variazione delle scorte aveva invece inciso negativamente per 1,1 punti percentuali.

Nel secondo trimestre il contributo della domanda interna si è rafforzato, mentre quello della componente estera è diventato negativo. I consumi finali nazionali e gli investimenti fissi lordi sono entrambi aumentati dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. Nel complesso, la domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per 0,3 punti percentuali alla crescita del PIL: 0,2 punti sono riconducibili alla spesa per consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private e 0,1 punti agli investimenti fissi lordi, mentre è risultato nullo il contributo della spesa delle Amministrazioni Pubbliche.

Anche la variazione delle scorte ha fornito nel secondo trimestre un contributo positivo di 0,2 punti percentuali, invertendo la dinamica osservata nei primi tre mesi dell'anno. La domanda estera netta ha invece sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita: rispetto al trimestre precedente, le importazioni sono aumentate dell'1,7%, a fronte di un incremento più contenuto delle esportazioni, pari allo 0,8%.

Nel complesso, la prima metà del 2026 evidenzia quindi un progressivo spostamento del sostegno alla crescita dalla componente estera verso la domanda interna, accompagnato da una dinamica

positiva dei consumi e degli investimenti e da un andamento più debole dell'industria rispetto ai servizi.

Figura 61: Componenti del PIL, Italia - var. % QoQ e contributi alla crescita

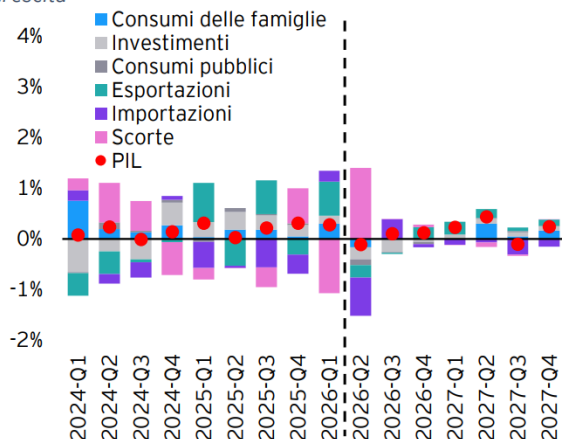


Figura 62: Componenti del PIL, Italia - indice, media trimestrale 2019 = 100

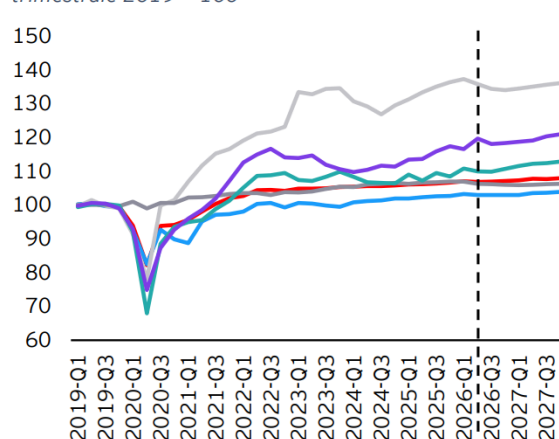


Figura 5 – Componenti del PIL, Italia- contributi alla crescita, punti percentuali (Fonte EY Italian Macroeconomic Bulletin, Giugno 2026)

Il mercato digitale in Italia: consuntivo 2025 e principali trend 2026

Secondo il Rapporto “**Il Digitale in Italia 2026**” di Anitec-Assinform, realizzato in collaborazione con NetConsulting cube, nel 2025 il mercato digitale italiano ha raggiunto un valore complessivo di 84,4 miliardi di euro, registrando una crescita del 3,4% rispetto all’anno precedente, superiore alla dinamica del PIL nazionale.

La crescita è stata trainata in particolare dai Servizi ICT, che hanno raggiunto 18,8 miliardi di euro (+8,1%), sostenuti dalla crescente diffusione di soluzioni di Intelligenza Artificiale, cloud computing e cybersecurity. Positiva anche la dinamica del Software e delle Soluzioni ICT, con un valore di 9,8 miliardi (+4,1%), e dei Contenuti e della Pubblicità Digitale, pari a 16,9 miliardi (+4,8%). Il comparto Dispositivi e Sistemi ha raggiunto 20,6 miliardi di euro, in crescita dell’1,8%, mentre i Servizi di Rete TLC hanno registrato una contrazione dello 0,7%, attestandosi a 18,3 miliardi.

Particolarmente significativa risulta la crescita delle tecnologie digitali abilitanti. Nel 2025 la spesa destinata all’Intelligenza Artificiale ha raggiunto 1,38 miliardi di euro, con un incremento del 47,6%; il mercato Big Data & Analytics si è attestato a 2,1 miliardi (+10,4%), mentre l’Internet of Things ha raggiunto 5,1 miliardi (+7,0%).

Nel corso del 2026 prosegue l'evoluzione verso un modello sempre più data driven e digital first, caratterizzato dalla crescente integrazione tra dati, Intelligenza Artificiale, cloud, cybersecurity e infrastrutture digitali. Il cloud si consolida quale principale modello infrastrutturale, mentre l'Intelligenza Artificiale generativa e agentica sta progressivamente ampliando i propri ambiti di applicazione nei processi aziendali, nell'automazione e nello sviluppo software.

Permangono, tuttavia, alcuni elementi strutturali che possono condizionare la velocità della trasformazione digitale del Paese, tra cui la disponibilità di competenze specialistiche, il divario nell'adozione delle tecnologie tra grandi imprese e PMI, le differenze territoriali e la necessità di rafforzare la capacità computazionale, la governance dei dati e gli investimenti in cybersecurity.

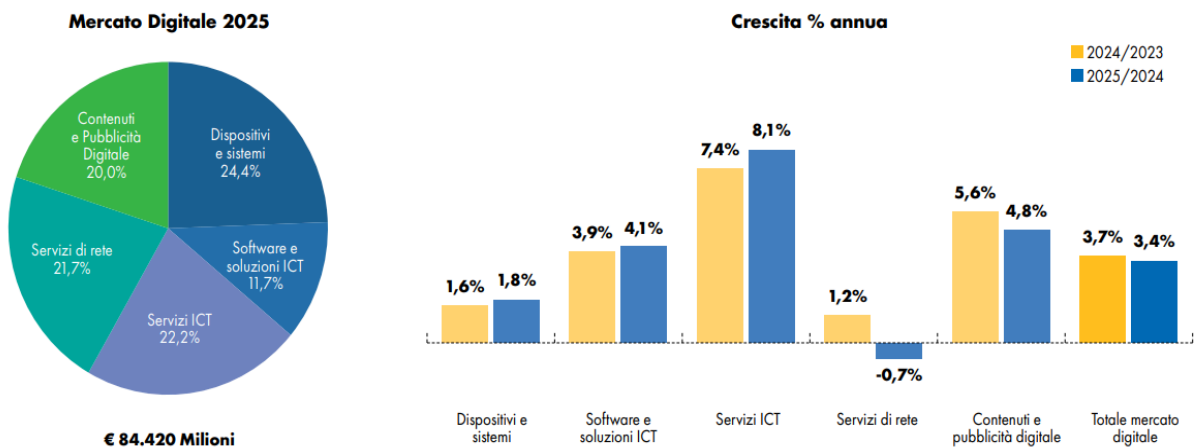


Figura 6 – Il mercato digitale in Italia 2025: Previsioni 2026 (Fonte Anitec-Assinform/Net consulting Cube)

I principali temi che hanno caratterizzato lo scenario del mercato digitale nel 2025 sono stati:

- la crescente integrazione dell'Intelligenza Artificiale generativa nei processi aziendali di numerosi settori economici;
- la scadenza di molti progetti legati al PNRR, con un'accelerazione delle attività di implementazione;
- l'entrata in vigore della direttiva NIS2 e del regolamento DORA (per il settore finanziario), che ha spinto le imprese a investire non solo in soluzioni software, ma anche in modelli di governance e in piani di disaster recovery;
- il consolidamento del cloud come modello di riferimento, adottato dal 68% delle imprese italiane.

Il periodo 2026-2029 segna il passaggio cruciale dalla "digitalizzazione d'emergenza" (spinta dai fondi pubblici messi a disposizione dall'Unione Europea) a quella della "Digital-First" strutturale; il mercato non crescerà più solo per volume di investimenti, ma per la capacità di integrare tecnologie diverse in un ecosistema intelligente e interconnesso. Nel 2026, si prevede per il mercato digitale un'ulteriore crescita rispetto al 2025 del +3,7% e anche per gli anni successivi 2027-2029 il tasso di crescita medio

annuo (TCMA) sarà del +3,6%. Il segmento dei dispositivi e sistemi proseguirà il trend positivo, attestandosi sull'1,9% nel 2026 per poi avere una crescita media annua del +2,1% nel periodo 2025-2029. Il comparto del Software e Soluzioni ICT confermerà l'andamento registrato negli ultimi anni, con un TCMA 2025-2029 del +3,9% e anche il segmento dei Servizi ICT crescerà trainato dal Cloud e dalla adozione dell'Intelligenza Artificiale: per questo mercato si prevede un aumento medio annuo 2025-2029 dell'8,3%. I Servizi di Rete, telecomunicazione fissi e mobili, rimarranno di segno negativo anche nei prossimi anni, con un TCMA del -0,6% nel periodo di analisi. Infine il settore dei contenuti e pubblicità digitale registrerà un TCMA del +4,4%.

L'andamento del mercato digitale italiano è guidato dagli investimenti sostenuti nel comparto delle nuove tecnologie digitali, che tra il 2025 e il 2029 sono previsti crescere con un TCMA dell'11,7%, a un ritmo significativamente superiore rispetto al trend del segmento ICT tradizionale.

Entrando nel dettaglio degli investimenti in base alle nuove tecnologie digitali:

- **AI/Cognitive:** nel 2025 registra investimenti pari a circa 1.380 milioni di euro ed è la tecnologia con il tasso di crescita medio annuo previsto più elevato, circa 38%, mostrando quindi un forte interesse degli investitori. Le soluzioni di Intelligenza Artificiale consentono di automatizzare e ottimizzare un'ampia gamma di attività amministrative, commerciali e operative, generando benefici significativi in termini di produttività ed efficacia dei risultati;
- **Cloud Computing:** è l'ambito che raccoglie il maggiore volume di investimenti, pari a circa 8.694,6 milioni di euro. La crescita prevista è di circa il 15%, a conferma della sua rilevanza strategica;
- **Mobile Business:** presenta circa 4.900 milioni di euro di investimenti nel 2025. Il tasso di crescita previsto è relativamente contenuto, intorno al 3%, indicando un settore già ampiamente consolidato;
- **IoT (Internet of Things):** raccoglie circa 4.800 milioni di euro di investimenti, con una crescita prevista di circa 6%. Il settore continua quindi ad attirare investimenti, anche se con un ritmo di crescita moderato;
- **Cybersecurity:** registra circa 2.245 milioni di euro di investimenti e una crescita prevista di circa 12%. L'adozione di soluzioni di cybersecurity è invece trainata dalla necessità di fronteggiare l'aumento delle minacce informatiche, derivanti sia dal complesso contesto geopolitico sia dai rischi connessi alla crescente digitalizzazione di processi e infrastrutture;
- **Big Data:** presenta investimenti per circa 2.131,4 milioni di euro, con una crescita prevista intorno al 9%. Questo riflette l'importanza sempre maggiore dell'utilizzo e dell'analisi dei dati nei processi aziendali;
- **Wearable Technologies:** riceve circa 1.060,9 milioni di euro di investimenti e mostra una crescita prevista di circa 11–12%. Sono implementate prevalentemente dalle imprese produttive, al fine di ottimizzare i processi di monitoraggio e tracking.
- **Piattaforme per la gestione Web:** gli investimenti ammontano a circa 748,9 milioni di euro, mentre la crescita prevista è di circa 3–4%. Si tratta quindi di un ambito caratterizzato da investimenti più limitati e da una crescita moderata.

- Blockchain: è l'ambito che presenta il minor livello di investimenti, con circa 61 milioni di euro, ma registra una crescita prevista di circa 13%; l'utilizzo di questa tecnologia trova applicazione soprattutto nei settori bancario, industriale e delle utility.

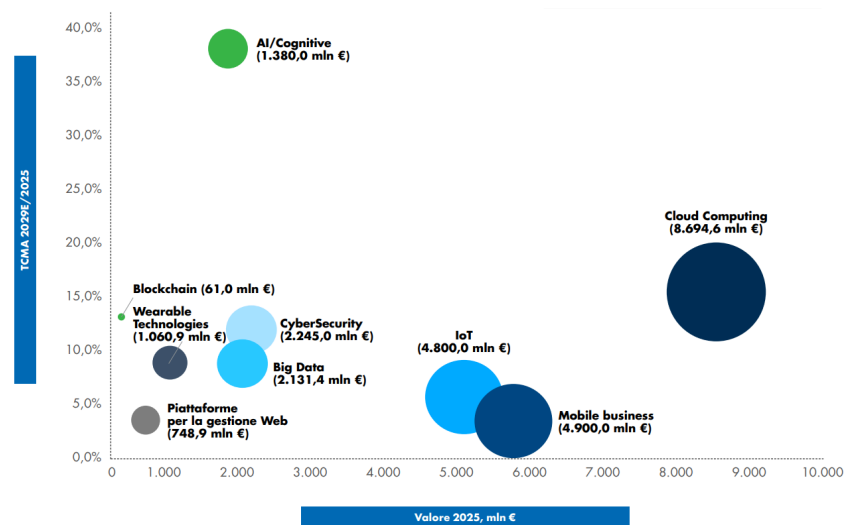


Figura 7 – Il mercato digitale in Italia 2026 (Fonte Anitec-Assinform/Net consulting Cube)

I fattori su cui si basano le previsioni di andamento del mercato digitale in Italia nei prossimi tre anni:

- l'instabilità geopolitica e la conseguente volatilità dei mercati energetici stanno influenzando la pianificazione degli investimenti IT, con la necessità di valutare le conseguenze di improvvise interruzioni delle supply chain internazionali;
- l'incertezza economica, che pesa sui mercati finanziari e sugli scambi commerciali, con effetti su tassi di interesse, prezzi delle materie prime e sugli andamenti dei titoli azionari.
- dall'IA Generativa agli Agenti AI: il triennio 2026-2029 sarà dominato dagli Agenti Autonomi che non si limiteranno a rispondere a domande, ma eseguiranno task più complessi, in autonomia (es. risolvere un ticket tecnico dall'inizio alla fine);
- lo shortage delle memorie RAM, sta spingendo i prezzi dei moduli DDR5, una tipologia di memoria RAM progettata per offrire una maggiore larghezza di banda e ridurre il consumo energetico, trasformando i semplici upgrade di server in una sfida per il budget aziendale;
- la "Twin Transition" Green & Digital: la sostenibilità non è più un tema opzionale. Il digitale sarà lo strumento principale per raggiungere gli obiettivi ESG;
- sovranità digitale e cloud: con la conclusione dei principali bandi PNRR, l'attenzione si sposterà sulla gestione a regime delle infrastrutture.
- cybersecurity: l'evoluzione delle minacce renderà necessario passare da un approccio statico ad un approccio dinamico nell'impostazione delle strategie di difesa cyber.
- consolidamento post-PNRR: il mercato dovrà imparare a camminare con le proprie gambe dopo il "boost" ricevuto dai fondi europei;
- l'evoluzione del lavoro e lo Skills Gap: la demografia italiana diventerà un driver tecnologico e

poiché mancheranno fisicamente i lavoratori, le aziende investiranno in automazione e strumenti di collaborazione aumentata per far produrre di più a team più piccoli.

Approfondimento sull' Intelligenza Artificiale

Nel 2025 la spesa destinata alle tecnologie dell'Intelligenza Artificiale ha raggiunto un valore di 1.380 milioni di euro, con una crescita del 47,6%, in ulteriore aumento rispetto al trend registrato nell'anno precedente. L'andamento del mercato testimonia il passaggio da una fase prevalentemente sperimentale, a una fase di adozione diffusa e di integrazione nei processi aziendali. La quota di imprese italiane con almeno 10 addetti che utilizza almeno una tecnologia di Intelligenza Artificiale ha raggiunto il 16,4%, più che raddoppiando rispetto all'8,2% del 2024 e al 5,0% del 2023. Tuttavia, i dati evidenziano un divario significativo tra le imprese in funzione della dimensione: oltre la metà delle grandi imprese utilizza soluzioni di IA, mentre la percentuale scende al di sotto del 16% tra le PMI. Questo dato mette in evidenza come l'IA richieda non solo investimenti tecnologici, ma anche capacità organizzative, competenze specialistiche e una governance strutturata.

Sul piano degli obiettivi, la survey sullo Stato dell'adozione dell'Intelligenza Artificiale in Italia (2025 2026), realizzata da NetConsulting cube su 108 aziende e pubbliche amministrazioni, evidenzia come dall'85,3% dei lavoratori si concentra principalmente sul miglioramento dell'efficienza e della produttività dei processi: la riduzione dei tempi di esecuzione dei singoli task e una maggiore accuratezza nei controlli di qualità su processi o prodotti. A seguire, il 74,7% delle organizzazioni individua come obiettivo il miglioramento della relazione con utenti, clienti e cittadini, nel caso della Pubblica Amministrazione, infatti l'adozione di chatbot conversazionali consentono un'interazione più fluida ed efficace con enti e organizzazioni, contribuendo anche alla riduzione del carico operativo dei contact center. Ottenere informazioni utili dai dati a supporto dei processi decisionali e commerciali è indicato come obiettivo dal 67% di aziende ed enti, seguito dall'utilizzo dell'IA per la gestione documentale e dal rafforzamento delle capacità di prevenzione e individuazione delle minacce in ambito cybersecurity (44,2% delle citazioni).



L'accelerazione del mercato dell'Intelligenza Artificiale è legata alla crescente diffusione dell'IA generativa, che, dopo una fase di sperimentazione durante la quale le aziende hanno potuto verificarne le elevate potenzialità, viene sempre più integrata nei processi aziendali.

Questa tipologia di IA può essere adottata sia attraverso modelli basati su LLM pre-addestrati, sia mediante modelli personalizzati addestrati su dati proprietari, in particolare per l'elaborazione del linguaggio naturale, la generazione di contenuti e il supporto al customer service.

Nel 2025 l'IA generativa ha raggiunto un'incidenza pari al 31% del mercato italiano dell'Intelligenza Artificiale, con un valore di 426 milioni di euro, più del doppio rispetto ai 206 milioni di euro del 2024. Gli ambiti di impiego risultano molteplici: uno dei principali è la generazione e l'elaborazione dei contenuti, ambito nel quale l'IA generativa è stata utilizzata sin dalle prime fasi per la produzione di testi, presentazioni, documentazione tecnica, immagini e materiali di comunicazione, con benefici rilevanti in termini di riduzione dei tempi e standardizzazione della qualità. Un secondo campo di utilizzo è rappresentato dal supporto al lavoro cognitivo e alle funzioni aziendali, attraverso assistenti intelligenti che affiancano il personale nelle attività di analisi, sintesi delle informazioni, gestione della conoscenza e ricerca documentale, risultando particolarmente efficaci in funzioni quali marketing, vendite, legale, finanza e risorse umane. L'IA generativa trova inoltre ampio impiego nel customer service e nella relazione con clienti e utenti, sotto forma di chatbot e virtual assistant avanzati, in grado di comprendere il linguaggio naturale e personalizzare le risposte. Un ulteriore ambito in forte espansione è quello dello sviluppo software e IT, dove i modelli generativi supportano la scrittura del codice, le attività di testing, la manutenzione applicativa.

Infine, l'IA generativa viene adottata anche per favorire l'innovazione e la sperimentazione, consentendo una rapida prototipazione di prodotti, servizi e soluzioni, nonché per migliorare i processi di formazione e apprendimento attraverso contenuti personalizzati e interattivi.

Il machine learning supervisionato e non supervisionato si conferma ampiamente diffuso, con un'incidenza pari al 28% del mercato IA e un valore di 386 milioni di euro.

Queste tecniche di IA deterministica continuano a essere preferite per applicazioni di previsione nonché per attività di classificazione e segmentazione; mentre le tecniche di deep learning trovano impiego in contesti ad alta complessità.

Accanto a queste soluzioni, permane l'adozione di tecniche di Natural Language Processing (14%), Computer Vision (12%) e di IA simbolica, utilizzate in ambiti specifici nei quali sono richiesti elevati livelli di spiegabilità e controllo.

L'IA agentica si colloca in una fase ancora sperimentale, con un peso marginale (2%), ma presenta prospettive di crescita molto elevate, configurandosi come una delle principali traiettorie evolutive. Essa segna il passaggio da sistemi prevalentemente reattivi e assistivi a soluzioni in grado di operare in modo semi autonomo o autonomo all'interno di contesti e processi complessi. Gli ambiti principali di utilizzo dell'IA agentica includono il supporto decisionale avanzato, la gestione operativa di processi complessi, l'automazione intelligente end to end e l'orchestrazione di attività che coinvolgono più sistemi e attori. L'integrazione avviene soprattutto in contesti cross funzionali, nei quali il valore non deriva dall'automazione di singole attività, ma dalla capacità di coordinare

decisioni e azioni lungo l'intero ciclo di processo. In prospettiva, l'IA agentica potrà trovare applicazione anche nella Pubblica Amministrazione, nella sanità e nella gestione delle infrastrutture

critiche, supportando la pianificazione, la gestione delle emergenze e l'erogazione di servizi complessi. L'adozione di tali soluzioni comporta impatti sui ruoli e sulle modalità di lavoro, favorendo assetti più dinamici e una progressiva evoluzione dei ruoli umani verso attività di supervisione, indirizzo strategico e gestione delle eccezioni. Gli impatti attesi includono un incremento rilevante dell'efficienza e della reattività organizzativa, l'IA agentica favorisce il passaggio da automazioni puntuali a processi adattivi e auto regolanti. Tali benefici richiedono tuttavia un'evoluzione dei modelli di controllo e governance: diventa centrale la delimitazione esplicita dei confini decisionali degli agenti e l'adozione di strumenti di monitoraggio continuo e di tracciabilità delle decisioni, al fine di garantire la gestione dei rischi e la conformità normativa, in particolare nei contesti regolamentati.

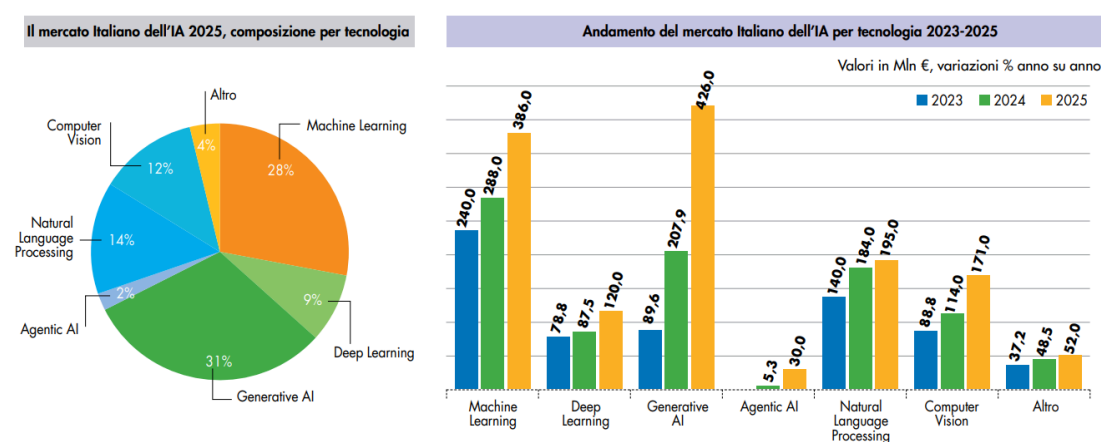


Figura 9 – Il mercato digitale in Italia 2026 (Fonte Anitec-Assinform/Net consulting Cube)

Approfondimento sulla Cybersecurity

In Italia nel 2025, la spesa per la cybersecurity ha raggiunto i 2.245 milioni di euro, anche nel 2026 il trend è previsto in aumento, con un valore stimato di 2.524,9 milioni di euro (+12,5%), mentre il tasso di crescita medio annuo (TCMA) per il periodo 2025-2029 si attesta al 12,2%, sostenuto dalle esigenze normative (NIS2) e dall'aumento delle minacce. Analizzando la spesa in base al settore, emergono differenze significative in termini di maturità e di investimento.

- Le banche confermano il primato per volume di spesa, con 485,4 milioni di euro (+11,9%) e una previsione di ulteriore crescita a 543,5 milioni nel 2026 (+12%). All'interno del settore finanziario, anche le assicurazioni e istituzioni finanziarie mostrano un andamento positivo, con una spesa pari a 126,8 milioni di euro nel 2025 (+11,6%).
- L'industria rappresenta il secondo settore per livello di spesa in cybersecurity, con 454,8 milioni di euro (+10,8%), sebbene continui a essere caratterizzata da un forte divario tra grandi imprese e PMI. Per il 2026 è prevista un'ulteriore accelerazione fino a 509,5 milioni di

euro (+12%), a conferma di una crescente attenzione alla protezione dei processi produttivi e della supply chain.

- Nel settore pubblico, la crescita ha un incremento leggermente più moderato rispetto allo scorso anno, anche in relazione alla conclusione degli investimenti legati al PNRR. Nell'attuale contesto di elevata esposizione al rischio, la Pubblica Amministrazione è tra i principali bersagli degli attacchi informatici: le Pubbliche Amministrazioni Centrali registrano una spesa pari a 258,6 milioni di euro (+14,3%), mentre le Pubbliche Amministrazioni Locali (PAL) si attestano a 133 milioni, con uno dei tassi di crescita più elevati (+15,1%). Il settore sanitario, pur su valori assoluti più contenuti, cresce del 15,2%, raggiungendo 83,1 milioni di euro.
- Tra gli altri settori, Telecomunicazioni & Media registrano nel 2025 una spesa di 228,9 milioni di euro (+11,7%), con un'ulteriore crescita attesa nel 2026 fino a 256,6 milioni (+12,1%).
- Il comparto Utilities mostra invece una spesa pari a 165 milioni di euro nel 2025 (+12,4%), con una previsione di 186 milioni nel 2026 (+12,7%).
- Più contenuta, e inferiore ai 100 milioni di euro, risulta infine la spesa nei settori Travel & Transportation, Retail, Education e Servizi.

L'analisi della spesa in cybersecurity per aree tecnologiche e di servizio verso cui si stanno orientando gli investimenti delle organizzazioni evidenzia una crescita diffusa in tutte le componenti.

- Il comparto dei Managed Security Services e Cloud si conferma il principale per dimensione, raggiungendo nel 2025 i 969,4 milioni di euro (+13,7%), con una previsione di ulteriore espansione a 1.107,7 milioni nel 2026 (+14,3%). Cresce inoltre l'attenzione verso l'automazione della risposta agli incidenti attraverso soluzioni di Managed Detection & Response (MDR), basate su SOC operativi 24/7 che integrano logiche di AI, per ridurre i tempi di risposta.
- Il segmento Security Software registra la crescita più sostenuta (+13,8%), attestandosi a 197,1 milioni di euro nel 2025, con una previsione di 225 milioni nel 2026 (+14,1%). L'espansione è trainata dalla diffusione di soluzioni per la protezione degli accessi e delle identità e dall'evoluzione verso sistemi più avanzati di Multi-Factor Authentication.
- Più contenuta la crescita del segmento Altri Servizi – che include system integration e attività di formazione – pari a 816,6 milioni di euro nel 2025 (+10,4%), con una previsione di 901,3 milioni nel 2026. La componente formativa assume un ruolo sempre più rilevante, in risposta ai requisiti normativi che spingono le organizzazioni a investire nello sviluppo di competenze interne e nella diffusione di una cultura della sicurezza digitale.
- Il segmento Security Hardware risulta il più contenuto in termini dimensionali, con un valore di 42,6 milioni di euro nel 2025 e una crescita del +11,7%. Per il 2026 si prevede un incremento più limitato rispetto agli altri segmenti (+10,7%), con un totale stimato di 157,8 milioni di euro. Questo andamento evidenzia una progressiva riduzione del peso delle soluzioni tradizionali a favore di modelli di sicurezza più flessibili, scalabili e integrati.
- La Consulenza, con 119,2 milioni di euro nel 2025 (+11,1%), continua a svolgere un ruolo rilevante, in particolare nelle attività di risk assessment, pen test e supporto alla definizione di

piani di cyber resilienza. Le previsioni per il 2026 indicano una crescita del +11,6%, portando la spesa a 133,1 milioni di euro.

- Infine, la Threat Intelligence si conferma uno dei segmenti più dinamici, con un valore di 207,9 milioni di euro nel 2025 (+13,0%) e una previsione di crescita a 234,5 milioni nel 2026 (+12,8%). L'attenzione crescente verso questo ambito riflette il passaggio da un approccio reattivo a uno sempre più predittivo nella gestione della sicurezza, rafforzato dall'introduzione di soluzioni di intelligenza artificiale capaci di correlare e analizzare grandi volumi di dati in tempi estremamente ridotti.

Questo quadro mostra un progressivo spostamento verso soluzioni avanzate e integrate, in cui la componente tecnologica si affianca a capacità di monitoraggio continuo e gestione strutturata del rischio.

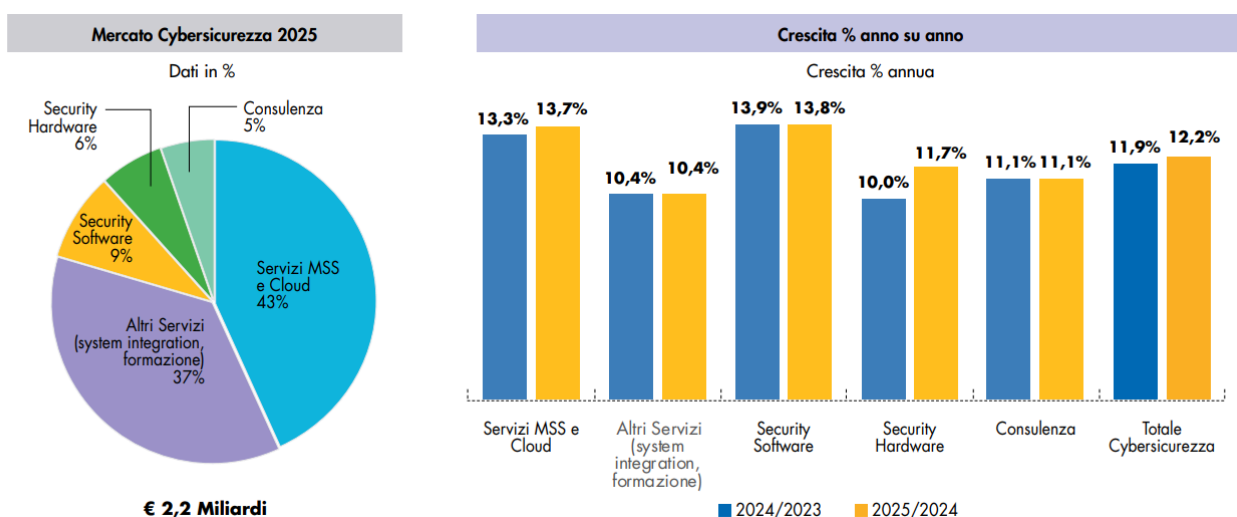


Figura 10 – Il mercato digitale in Italia 2026 (Fonte Anitec-Assinform/Net consulting Cube)

Previsioni economiche per l'Italia

Il secondo trimestre del 2026 ha stupito con una leggera crescita (+0,2%) del PIL rispetto al trimestre precedente (+1% annuale) dopo la crescita del primo trimestre. Il rallentamento è riconducibile principalmente ad un aumento delle importazioni (+2,7%) e ad una riduzione dei consumi delle famiglie e degli investimenti (rispettivamente, -0,3% e -1,1%). Il rallentamento delle esportazioni, insieme alla dinamica positiva delle importazioni, si tradurrebbe in un contributo negativo della domanda estera netta. Nel terzo e quarto trimestre del 2026 è atteso un ritorno a una crescita moderata del PIL (+0,1% in entrambi i trimestri), sostenuto da una dinamica meno negativa dei consumi e da un recupero del contributo della domanda estera netta. Nel complesso, il 2026 è atteso chiudersi con una crescita del PIL dello 0,6%, grazie ad una crescita dei consumi delle famiglie e degli investimenti (rispettivamente 0,6% e 1,0% a cui corrisponde un contributo complessivo positivo alla

crescita di 0,5 punti percentuali). La tenuta del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 5,6%, e il contributo ancora positivo degli investimenti in abitazioni dovrebbero sostenere la domanda interna. La domanda estera netta contribuirà negativamente alla crescita del PIL (-0,2 punti percentuali), in un contesto caratterizzato da elevata incertezza e politiche commerciali ancora restrittive. Successivamente, nel 2027 ci si attende una crescita del PIL pari allo 0,7%, in leggera accelerazione rispetto all'anno precedente. La dinamica sarebbe sostenuta principalmente da una ripresa del commercio mondiale e delle esportazioni italiane (+1,8%), a fronte di una crescita delle importazioni meno dinamica (+1,4%). I consumi privati continuerebbero a fornire un contributo positivo, pur moderato (+0,4%, pari a 0,3 punti percentuali), mentre gli investimenti registrerebbero una lieve contrazione (-0,1%), riflettendo il calo degli investimenti in abitazioni (-0,4%) e in macchinari (-0,9%).

Scendendo nel dettaglio degli investimenti, come anticipato la crescita attesa per il 2026 sarà supportata dalla crescita degli investimenti in abitazioni (+4,0%), macchinari (+1,8%) e intangibili (+1,4%), mentre gli investimenti in fabbricati non residenziali sono previsti contrarsi (-1,9%) principalmente a causa del calo atteso nella componente di investimenti privati (-2,4%). La contrazione degli investimenti privati in fabbricati non residenziali è attesa anche per il 2027, nonostante la portata inferiore (-1,4%); a questa si unisce inoltre una contrazione degli investimenti in abitazioni (-0,4%) e una contrazione degli investimenti in macchinari (-0,9%). Continueranno invece a sperimentare una crescita gli investimenti in intangibili (1,9%), a dimostrazione dell'importanza che questa tipologia di investimenti ha assunto per supportare la crescita, contribuendo a mantenere le imprese competitive nel panorama nazionale ed internazionale. L'inflazione è attesa al 2,6% nel 2026, sostenuta principalmente dai maggiori prezzi dei beni energetici, e in calo nel 2027 (al 2,1%). Il deficit pubblico si prospetta al 3,2% del PIL nel 2026 ed al 3,0% nel 2027, mentre il rapporto debito pubblico/PIL risulterà in diminuzione (passando dal 137,5% nel 2026 al 136,2% nel 2027) anche grazie ad un aumento dell'inflazione. Le previsioni restano tuttavia soggette ad uno scenario di forte incertezza e presentano quindi importanti rischi sia al ribasso che al rialzo, principalmente legati al contesto macroeconomico globale di riferimento.

	2022	2023	2024	2025	2026	2027
PIL, var. %	4,8%	0,9%	0,8%	0,5%	0,6%	0,7%
Consumi delle famiglie, var. %	5,3%	0,5%	1,2%	1,1%	0,6%	0,4%
Investimenti, var. %	7,4%	10,1%	-3,1%	3,5%	1,0%	-0,1%
Esportazioni, var. %	9,9%	-0,2%	-0,4%	1,2%	1,6%	1,8%
Importazioni, var. %	12,9%	-1,9%	-1,0%	3,6%	2,6%	1,4%
Tasso di disoccupazione	8,1%	7,7%	6,6%	6,1%	5,6%	6,0%
Indice dei prezzi al consumo, var. %	8,2%	5,6%	1,0%	1,5%	2,6%	2,1%
Deficit, % del PIL	-8,1%	-7,2%	-3,4%	-3,2%	-3,2%	-3,0%
Debito pubblico, % del PIL	138,4%	133,9%	134,9%	137,1%	137,5%	136,2%

Figura 11 – Le previsioni sull'economia italiana (Fonte EY Italian Macroeconomic Bulletin, Giugno 2026)

Le previsioni e le analisi sono formulate con i dati disponibili al 16 giugno 2026. Le previsioni sopra descritte si basano su una serie di assunzioni che delineano lo scenario di riferimento.

Nello specifico sono state considerate le seguenti ipotesi:

- Domanda estera di beni italiani: si ipotizza una crescita complessiva al 2026 di circa l'1,8%, a cui seguirà una crescita più dinamica nel 2027 (al 2,5%);
- Gas naturale: si assume che il prezzo del gas naturale (riferito al Title Transfer Facility olandese) si attesti intorno ai 15 \$/mmbtu nel 2026; per il 2027 si ipotizza una quotazione media di 12 \$/mmbtu;
- Petrolio: si ipotizza un prezzo del petrolio medio intorno a 91 \$/bbl nel 2026 e 80 \$/bbl al 2027;
- Tasso di cambio: si assume che il tasso di cambio euro/dollaro si attesti sul valore di 1,17;
- Spesa pubblica: sono state considerate le informazioni contenute nel Documento di Finanza Pubblica di aprile 2026, 74 e gli ultimi dati sul settore pubblico da contabilità nazionale ISTAT;
- Politica monetaria e tassi di interesse: si ipotizza un ulteriore aumento di 25 punti base dei tassi di interesse di riferimento di politica monetaria a settembre 2026, ed un mantenimento costante dei tassi di interesse di politica monetaria nei primi nove mesi del 2027; tra settembre e dicembre 2027 ci si attende due tagli dei tassi di politica monetaria da 25 punti base l'uno. Infine, tenuto conto dello scenario attuale caratterizzato da forte incertezza, di seguito vengono elencati alcuni rischi al ribasso e al rialzo a supporto di una visione più completa di ciò che potrebbe accadere nel periodo di previsione

Andamento shipping/transport/supply chain

Sulla base degli ultimi dati di settore e dei report delle autorità portuali ecco la classifica dei 10 porti container più grandi al mondo per il 2026: i dati mostrano il predominio dell'Asia. Il porto di Shanghai rimane il più grande porto container del mondo, una posizione che detiene da oltre un decennio grazie ai suoi 52 milioni di TEU gestiti all'anno. Grazie all'automazione avanzata del porto di Yangshan in acque profonde e alla capacità di gestire navi portacontainer di grandi dimensioni, Shanghai offre un'efficienza senza pari nel trasporto marittimo globale. Analizzando il secondo e terzo posto troviamo: il porto di Singapore con 42 milioni di TEU e il porto di Ningbo-Zhoushan, in Cina che gestisce un volume di 40 milioni di TEU. A differenza delle previsioni fatte nel 2025, per il 2026 il Jebel Ali Port è passato al decimo posto a causa della chiusura dello Stretto di Hormuz, mentre al nono posto si è inserito Port of Hong Kong confermando l'ulteriore primato della Cina.

Rank	Port	Country	Throughput	Key Role
1	Port of Shanghai	China	~52 million TEUs	Global export gateway
2	Port of Singapore	Singapore	~42 million TEUs	World's leading transshipment hub
3	Ningbo-Zhoushan Port	China	~40 million TEUs	Manufacturing & export powerhouse
4	Port of Shenzhen	China	~33 million TEUs	Southern China export hub
5	Port of Qingdao	China	~30 million TEUs	Northern China logistics gateway
6	Port of Guangzhou	China	~26 million TEUs	Pearl River Delta trade hub
7	Port of Busan	South Korea	~24 million TEUs	Northeast Asia transshipment center
8	Port of Tianjin	China	~23 million TEUs	Gateway to Beijing & North China
9	Port of Hong Kong	China	~14 million TEUs	Major Asian financial & shipping hub

10	Jebel Ali Port	UAE	~15 million TEUs	Middle East's largest container port
----	----------------	-----	------------------	--------------------------------------

Figura 12 – Top 10 Largest Container Ports in the World (2026 Update) (iContainers)

Com'è cambiato il traffico marittimo a livello mondiale tra il 2025 e il 2026?

Nel 2026 le tensioni geopolitiche stanno modificando profondamente la geografia del commercio mondiale: l'attuale crisi internazionale sta creando nuove direttrici commerciali e cambiando il ruolo di porti, logistica e infrastrutture nella competitività dei sistemi economici; riportando al centro dell'attenzione il ruolo strategico delle rotte marittime e la necessità di catene logistiche globali sempre più resilienti. I conflitti nello Stretto di Hormuz, gli attacchi nel Mar Rosso e il Canale di Suez bloccato, insieme al progressivo riequilibrio degli scambi tra Stati Uniti, Cina e Paesi ASEAN e allo sviluppo di nuovi corridoi logistici, stanno ridisegnando le rotte globali.

Il 13° Rapporto Annuale "Italian Maritime Economy 2026", realizzato da SRM, centro studi del Gruppo Intesa Sanpaolo, evidenzia infatti come il commercio internazionale non stia rallentando, ma si stia riorganizzando. Il commercio marittimo mondiale continua a crescere: le materie prime, dai fertilizzanti al grano fino ai prodotti energetici trasportati come dry e liquid bulk, rappresentano il 73% dei volumi movimentati via mare, mentre il traffico container concentra circa il 66% del valore degli scambi globali.

Dallo Stretto di Hormuz transitava il 37% del commercio mondiale di greggio e il 28% del GPL, la sua quasi chiusura ha coinvolto volumi pari al 10% della produzione mondiale di petrolio e al 5% di quella di gas; conseguentemente le compagnie di navigazione e gli altri operatori logistici hanno iniziato a trovare soluzioni alternative, come un maggiore ricorso al transhipment e soluzioni intermodali che combinano trasporto marittimo e terrestre, come i servizi mare-strada sviluppati da MSC e CMA CGM.

Parallelamente, Stati Uniti e Cina si stanno progressivamente allontanando sul piano commerciale, mentre l'Asia si riorganizza: nel 2025 l'import statunitense dalla Cina è diminuito del 30%, mentre quello dai Paesi ASEAN è aumentato del 29%, favorendo una riallocazione delle attività produttive verso Vietnam, Thailandia e Cambogia. Allo stesso tempo, Pechino guarda sempre più verso Sud e, per compensare il calo degli scambi con gli Stati Uniti, ha incrementato le proprie esportazioni verso l'Africa del 25,8% e verso il Sud-Est asiatico del 13,4%, confermando come le tensioni geopolitiche stiano favorendo la nascita di nuove direttrici e di un sistema commerciale globale sempre più diversificato e articolato. Infine, la rotta artica continua a svilupparsi soprattutto come corridoio energetico per il trasporto di GNL russo, pur non rappresentando ancora un'alternativa strutturale al Canale di Suez.

Secondo il quadro delineato dall'Europe Container Market Update di agosto pubblicato da Sogese: superato il primo trimestre e avviandosi verso la metà del 2026, il mercato dei container è andato oltre la semplice fase di perturbazione ed è ora entrato in una fase di riequilibrio forzato. Le rotte

commerciali, il posizionamento delle navi e i flussi di merci vengono attivamente riconfigurati in risposta a una costante pressione geopolitica. Da maggio 2026 i vettori non gestiscono più rotte fisse e ripetibili tra est e ovest nel senso tradizionale del termine. Al contrario, la configurazione dei servizi viene adattata in tempo reale per tenere conto del rischio legato ai corridoi marittimi, del consumo di carburante e della congestione portuale; questo porta ad una visibile trasformazione nella struttura dei collegamenti tra Asia ed Europa. I tempi di transito tra Asia ed Europa rimangono dai 10 ai 15 giorni più lunghi rispetto ai livelli di riferimento pre-crisi, a causa del continuo ricorso alla rotta del Capo di Buona Speranza e al parziale evitamento dei corridoi del Mar Rosso e del Golfo. Questo non viene più considerato un semplice ritardo, bensì un cambiamento strutturale nel ciclo del servizio, che ha aumentato significativamente i tempi di rotazione delle navi. Il World Container Index di Drewry mostra che i prezzi sulla rotta Asia–Europa si sono stabilizzati all'inizio di marzo 2026, con le tariffe Shanghai–Genova a circa 2.800–2.900 dollari per container da 40 piedi, registrando un lieve aumento a fronte di una domanda debole. I prezzi dei container in Cina hanno iniziato a riprendersi, riflettendo segnali di rafforzamento della domanda all'origine — in contrasto con la situazione in Europa, dove la congestione rimane elevata e le dinamiche dei prezzi sono meno reattive, accentuando lo squilibrio regionale. I vettori hanno introdotto supplementi per rischio di guerra e di emergenza che vanno da circa 2.000 a 4.000 dollari per container sulle rotte collegate al Medio Oriente.

I costi del carburante (bunker) rimangono elevati a causa dei viaggi più lunghi, con un consumo stimato fino a circa il 40% in più per viaggio di andata e ritorno sulle rotte che circumnavigano il Capo.

Com'è cambiato il traffico marittimo nel Mediterraneo tra il 2025 e il 2026?

La crescente regionalizzazione degli scambi e la ricerca di filiere più solide stanno rafforzando il ruolo del Mediterraneo come piattaforma di collegamento tra Europa, Asia e Africa. Nonostante le difficoltà che hanno interessato il Canale di Suez, nel 2025, i principali porti container dell'area hanno superato i 72 milioni di TEU, con una crescita del 5,9% e le previsioni al 2030 indicano un aumento del traffico container del 15% nel quinquennio, pari a un tasso medio annuo del 2,8%, superiore alla media mondiale, confermando la capacità dell'area di mantenere un ritmo di crescita sostenuto.

Anche ulteriori dati più significativi fotografano la trasformazione in corso:

- lo spazio Euro-Mediterraneo rappresenta circa il 31% del commercio mondiale, per un valore vicino a 7.600 miliardi di dollari, confermandosi una delle aree economiche più rilevanti del pianeta;
- gli scambi all'interno dell'area Euro-Med superano i 4.400 miliardi di dollari, di cui circa 500 miliardi trasportati via mare, a testimonianza della crescente integrazione economica e logistica regionale;

- si rafforzano le integrazioni produttive tra Europa, Nord Africa, Turchia ed East Med, sostenute dalla crescita di poli industriali e logistici come Tanger Med e la Suez Canal Economic Zone;
- il traffico container intra-mediterraneo continua a espandersi: nel 2025 i volumi sono cresciuti del 6,3% rispetto all'anno precedente, superando i 3,2 milioni di TEU;
- i collegamenti intra-mediterranei hanno svolto un ruolo fondamentale nel garantire continuità alle catene logistiche durante le crisi che hanno interessato il Canale di Suez e il Mar Rosso, rafforzando la resilienza del sistema marittimo regionale;
- Tanger Med si conferma il principale porto container del Mediterraneo, con 11,1 milioni di TEU movimentati nel 2025 e una crescita del 18,8%;
- i principali carrier mondiali controllano ormai circa il 70% della capacità dei servizi container intra mediterranei, evidenziando una crescente concentrazione del mercato anche a livello regionale;
- le previsioni al 2030 indicano una crescita del traffico container mediterraneo del 15% nel quinquennio, pari a un tasso medio annuo del 2,8%, superiore alla media mondiale.
- in tale scenario, intermodalità e connessioni ferroviarie assumono un ruolo sempre più strategico per ampliare gli hinterland portuali, migliorare la competitività degli scali e ridurre i costi logistici.

Com'è cambiato il traffico marittimo in Italia tra il 2025 e il 2026?

L'Italia si conferma una delle economie più aperte al mondo e nel 2025 si è collocata al settimo posto a livello globale per valore delle esportazioni. Il commercio estero italiano ha raggiunto i 1.235,6 miliardi di euro (+3,2%), con esportazioni pari a 643 miliardi e importazioni pari a 592 miliardi. L'area del Golfo rappresenta un mercato sempre più strategico per l'economia italiana, grazie alla forte crescita delle relazioni commerciali con Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita con un incremento dell'export di oltre il 50% nell'ultimo triennio. Nel 2025 gli scambi marittimi tra l'Italia e i Paesi del Golfo hanno raggiunto un valore di circa 21 miliardi di euro, confermando la crescente integrazione economica tra le due aree. Inoltre il Golfo riveste un ruolo cruciale per la sicurezza energetica nazionale: il 21% delle importazioni marittime italiane di petrolio e gas transita attraverso lo Stretto di Hormuz, quindi eventuali interruzioni o tensioni nell'area potrebbero avere ripercussioni significative su diverse filiere produttive italiane e sugli approvvigionamenti energetici. A questo si aggiunge la Blue Economy che ha generato 76,6 miliardi di euro di valore aggiunto e occupa oltre un milione di persone, confermandosi uno dei principali motori dell'economia italiana. In questo quadro economico secondo l'Europe Container Market Update l'Italia si distingue come un esempio pratico di come le catene di approvvigionamento europee vengano ridefinite.

Il trasporto marittimo è stimato a circa 120–125 miliardi di dollari e continua a rappresentare una componente essenziale dell'interscambio nazionale, incidendo per il 25% sul commercio estero in valore e per il 49% in quantità. Secondo gli ultimi dati aggiornati:

- nel 2025 le Autorità di Sistema Portuale hanno movimentato 511 milioni di tonnellate di merci, in crescita del 3,5%. Le rinfuse liquide si confermano la principale categoria con 186 milioni di tonnellate, seguite dai container con 132 milioni di tonnellate e dal traffico Ro-Ro con 122 milioni di tonnellate; tutti i principali segmenti risultano in crescita;

- Short Sea Shipping, Italia sempre prima in Europa: movimentata 304 milioni di tonnellate e detiene una quota di mercato del 15,6%;
- Il traffico container ha raggiunto i 12,8 milioni di TEU (+7,1%), sostenuto soprattutto dalla forte crescita delle attività di transhipment (+13,3%) ed è previsto in crescita del 15% nel prossimo quinquennio, sopra la media mondiale. Il traffico di container nei principali porti italiani (Genova, Gioia Tauro, Ravenna) all'inizio del 2026 è rimasto sostanzialmente invariato su base annua, nonostante la più ampia fase di perturbazione.

Permangono tuttavia alcune criticità derivanti dall'attuale contesto geopolitico, in primis la pressione sui costi energetici e logistici, che incide in modo significativo sulla marginalità delle PMI caratterizzate da una limitata flessibilità finanziaria. Inoltre, si evidenzia una generale tensione sui flussi di cassa lungo la filiera: i ritardi operativi nella movimentazione delle merci si riflettono direttamente sui cicli di incasso, determinando un fisiologico differimento dei pagamenti. Dal punto di vista operativo i tempi di attesa di arrivo delle navi in alcuni porti dell'Adriatico si sono allungati a 3-5 giorni nei periodi di massima congestione, nel primo e secondo trimestre del 2026, l'instradamento alternativo del carico Asia-Europa influisce sulle tempistiche di importazione con una minore affidabilità e i caricatori italiani stanno inoltre affrontando discontinuità nella disponibilità di attrezzature e nell'affidabilità dei servizi — con ritardi nel reperimento di container.

Per il resto del 2026, si delineano tre scenari:

- 1) Scenario Base chiamato “Instabilità Gestita” caratterizzata dai servizi tra Asia ed Europa che continuano a fare forte affidamento sulla rotta del Capo di Buona Speranza e i tempi di transito rimangono prolungati, mantenendo limitata la capacità effettiva. Le tariffe di nolo mostrano volatilità, la pressione sui costi è ancora forte e l'affidabilità delle rotte rimane discontinua nei porti europei.
- 2) Stabilizzazione Parziale dove alcuni servizi iniziano ad accorciare i tempi di transito, migliorando i cicli di rotazione, la volatilità delle tariffe si modera e la circolazione delle attrezzature migliora gradualmente, attenuando le carenze localizzate. Inoltre la congestione portuale inizia a stabilizzarsi, in particolare negli hub secondari; per i mercati europei sarebbe più favorevole una maggiore prevedibilità delle navi più che una riduzione dei costi.
- 3) Ulteriore Escalation che causerebbe deviazioni di rotta e sospensioni dei servizi sulle rotte tra Asia ed Europa e su quelle collegate al Golfo con conseguenti forti aumenti dei costi del carburante, dei premi assicurativi e dei supplementi di nolo. La conseguenza primaria sarebbe un aumento della congestione portuale dovuto al fenomeno dell'accumulo di navi (*vessel bunching*) e all'instabilità della rete. Per l'Italia: i maggiori costi energetici e le continue interruzioni della catena di approvvigionamento aumenterebbero la pressione sulla produzione industriale e sulla competitività delle esportazioni.

In questo quadro complesso e frammentato la sfida non è più soltanto movimentare più merci, ma connettere in modo più efficiente porti, reti ferroviarie, aree produttive e mercati internazionali, rafforzando la resilienza delle catene di approvvigionamento. Per l'Italia, tra le principali economie manifatturiere ed esportatrici d'Europa, l'intermodalità ferro-mare continua a rappresentare una

delle principali leve di competitività del sistema logistico e una delle sfide più rilevanti per migliorare l'integrazione tra porti, reti ferroviarie e aree industriali. Una sfida che richiede investimenti, innovazione e una visione di sistema, per trasformare la posizione geografica dell'Italia in un fattore di crescita e di competitività nei mercati internazionali: oltre 13 miliardi di euro di investimenti sono destinati a migliorare l'accessibilità marittima, potenziare i collegamenti dell'ultimo miglio, accelerare la digitalizzazione degli scali e rafforzare la resilienza climatica.

4) Andamento nel primo semestre 2026 di Circle Group e principali indicatori

Al 30 giugno 2026 CIRCLE Group ha registrato un Valore della Produzione pari a Euro **15,8 milioni**, in crescita del **34%** rispetto a Euro 11,8 milioni del primo semestre 2025. La dinamica positiva ha interessato in particolare i prodotti software proprietari, che hanno raggiunto Euro **4,6 milioni**, con un incremento dell'11% rispetto a Euro 4,1 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La crescita dei volumi e l'evoluzione del mix delle attività hanno determinato un significativo miglioramento della redditività operativa. L'EBITDA si è attestato a Euro **3,8 milioni**, in aumento del **44%** rispetto a Euro 2,7 milioni al 30 giugno 2025, con un EBITDA margin pari al **24,3%**, rispetto al 22,6% del primo semestre dell'esercizio precedente. Il miglioramento della marginalità evidenzia la progressiva scalabilità del modello di business del Gruppo e il contributo delle componenti a maggiore valore aggiunto.

L'EBIT si è attestato a Euro **2,2 milioni**, in crescita del **76%** rispetto a Euro 1,2 milioni del primo semestre 2025, mentre l'Utile Netto ha raggiunto Euro **1,7 milioni**, registrando un incremento del **65%** rispetto a Euro 1,1 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Nel complesso, i risultati del primo semestre evidenziano una crescita accompagnata da un rafforzamento della redditività, con un incremento dell'EBITDA superiore a quello del Valore della Produzione e un conseguente miglioramento della marginalità operativa.

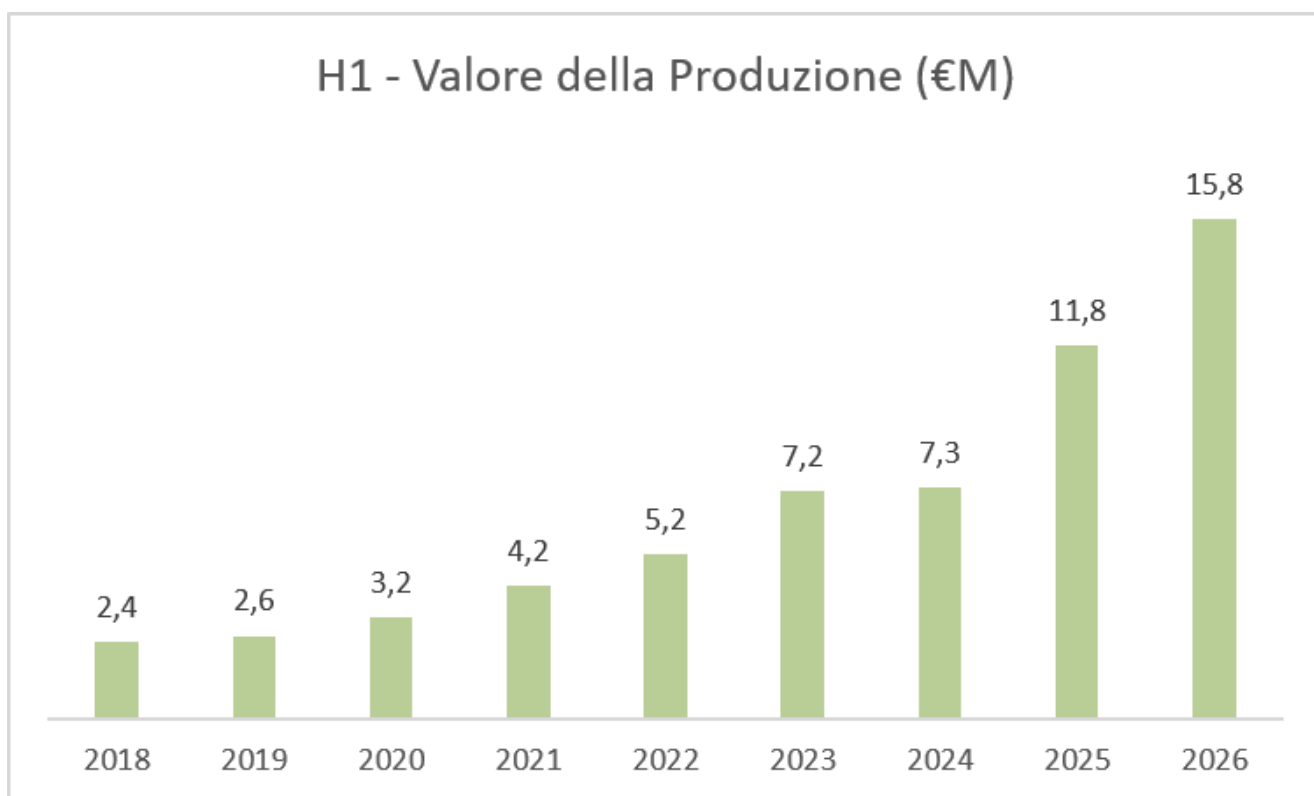


Figura 13 – Valore della produzione semestrale Circle Group 2018-2026

Di seguito i numeri della Circle Spa cresciuta da 4,4 a 5,7 milioni di euro.

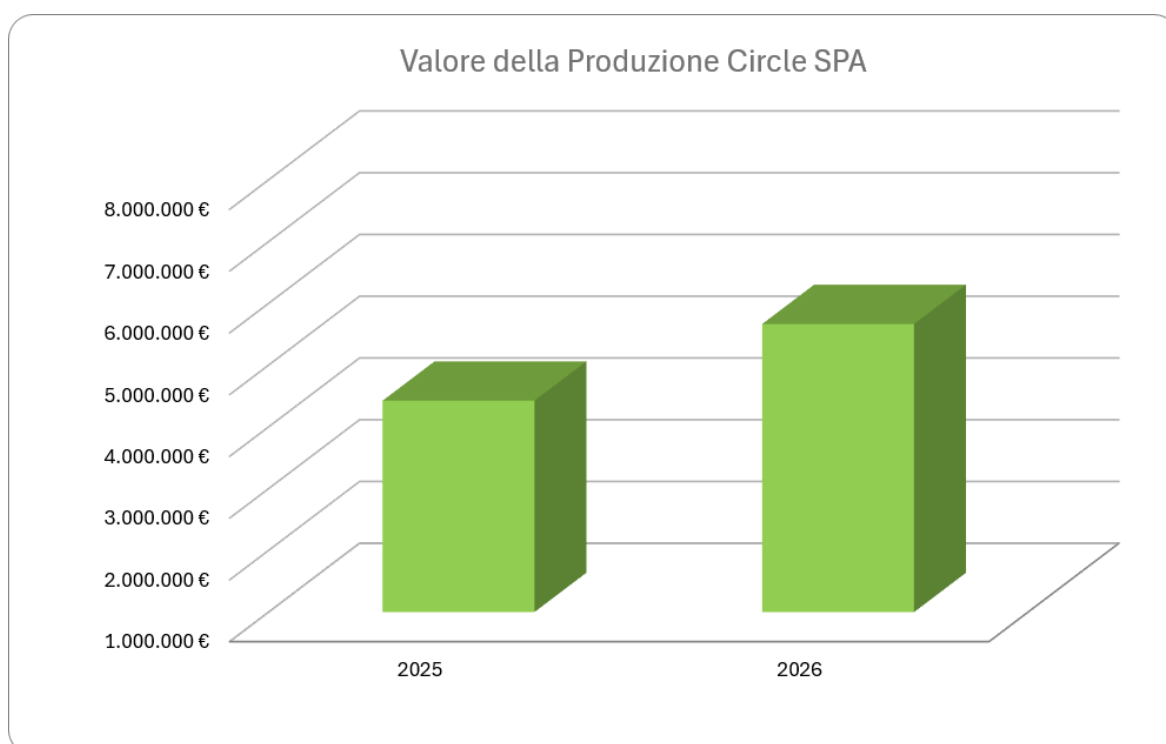


Figura 14 – Valore della produzione Circle SPA primo semestre 2026 vs 2025

Nel corso del primo semestre 2026 CIRCLE Group ha ulteriormente accelerato l'attuazione della strategia **"Connect 4 Agile Growth"**, consolidando l'evoluzione delle proprie piattaforme proprietarie e dei servizi federativi e rafforzando il modello di interoperabilità tra nodi logistici, portuali, intermodali e operatori della supply chain. In particolare, è proseguito lo sviluppo delle soluzioni MILOS® dedicate ai terminal e all'intermodalità, con l'evoluzione di MILOS® TOS, MTO e TFP, affiancate dalle soluzioni di automazione avanzata GOS di eXyond® e dalla progressiva integrazione con KMaster® e con le soluzioni di infomobilità del Gruppo.

Un ulteriore asse strategico di sviluppo ha riguardato la **digitalizzazione e dematerializzazione dei processi e dei documenti di trasporto**, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo europeo e, in particolare, con eFTI ed e-CMR. Nel semestre sono proseguite le attività finalizzate alla realizzazione di infrastrutture digitali integrate e interoperabili, capaci di mettere in comunicazione sistemi aziendali, porti, interporti, aeroporti, terminal logistici e operatori ferroviari, abilitando lo scambio digitale delle informazioni, il monitoraggio dei flussi in tempo reale e una gestione sempre più integrata dei dati lungo la catena logistica. In tale ambito si inserisce anche il primo test pilota realizzato in Italia di un flusso merci in import completamente paperless, dal Porto della Spezia all'Interporto di Bologna (seguito poi da vari altri piloti eFTI4EU).

La suite MILOS® Global Supply Chain Visibility si conferma uno dei pilastri dell'offerta rivolta al mondo industriale e logistico, supportando il monitoraggio dei flussi e l'integrazione dei processi lungo la supply chain. Parallelamente, l'offerta Mastersped® si è ulteriormente sviluppata nell'ambito della gestione delle attività logistiche e di magazzino, come evidenziato anche dall'avvio nel semestre del progetto Mastersped® WMS con MEDLOG Italia, finalizzato a migliorare pianificazione, monitoraggio, controllo e tracciabilità dei flussi di magazzino.

L'evoluzione dell'offerta prosegue inoltre attraverso l'integrazione di **Intelligenza Artificiale, Business Intelligence, Big Data e strumenti predittivi**, con MILOS® Intelligence destinato ad abilitare funzionalità avanzate per l'ottimizzazione dei flussi, la previsione dei tempi di arrivo, la gestione intelligente degli accessi e la riduzione delle inefficienze operative. Nel complesso, tali sviluppi rafforzano il posizionamento di CIRCLE Group quale **abilitatore tecnologico della digitalizzazione e dell'efficienza della logistica multimodale**, con un modello orientato all'interoperabilità tra sistemi, nodi e operatori della filiera.

I **Prodotti Software Proprietari**, proposti anche in modalità SaaS (Software as a Service) su piattaforma cloud, hanno raggiunto nel primo semestre 2026 un valore pari a **€4,6 milioni**, rispetto a **€4,1 milioni** del corrispondente periodo del 2025 (quando la crescita era stata fortissima derivante dall'acquisizione del ramo di azienda Telepass Innova, oggi eXyond), registrando una crescita dell'**11%**. La dinamica conferma la crescente adozione delle soluzioni digitali proprietarie del Gruppo e il progressivo rafforzamento delle componenti a maggiore valore aggiunto e ricorrenza nell'ambito dell'offerta CIRCLE.

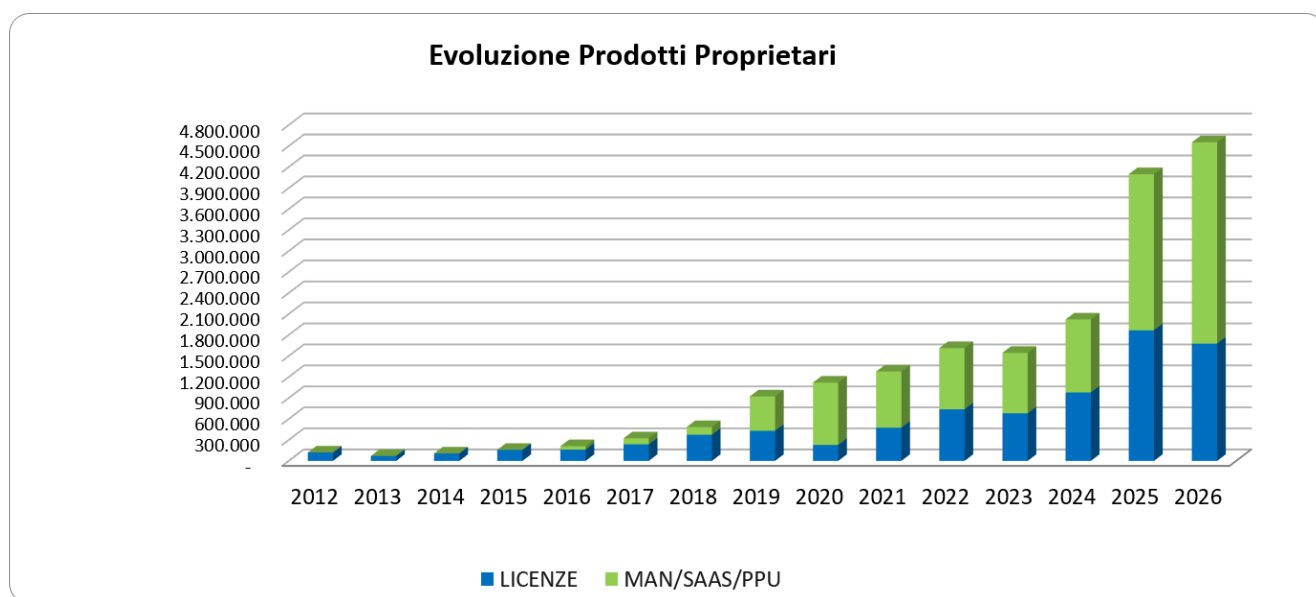


Figura 16 – ricavi semestrali prodotti proprietari (Milos & others) - (licenze, e canoni – Circle Group) 2012-2026

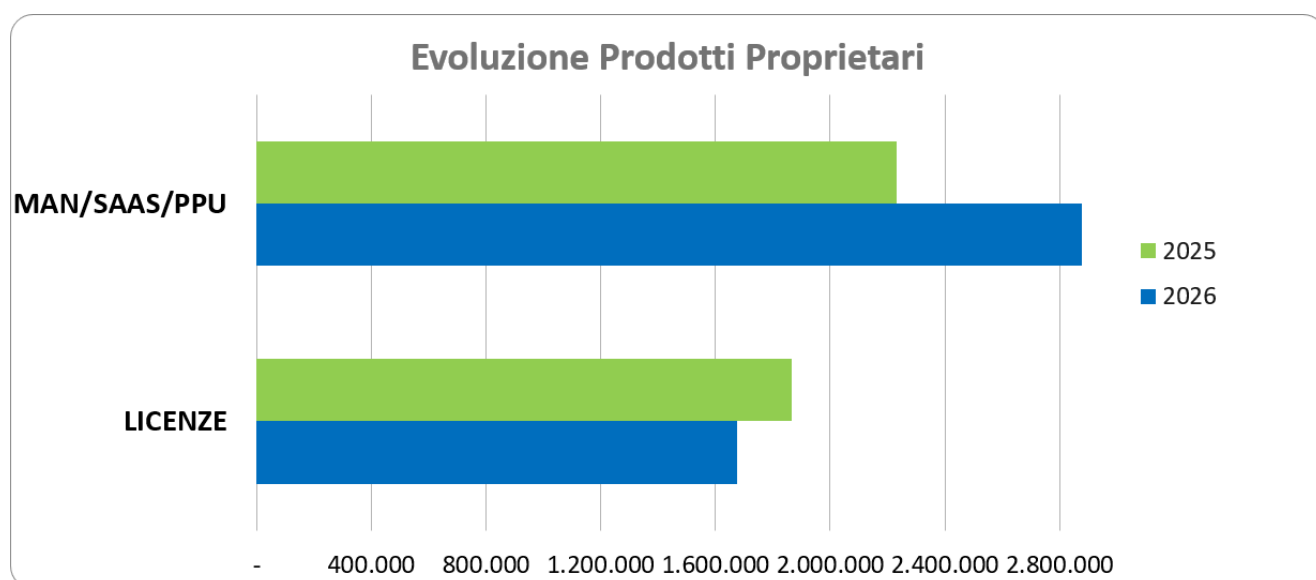


Figura 17– ricavi semestrali dei prodotti proprietari (Milos & others) - (licenze, e canoni Circle Group)

Il modello **SaaS** (e **PPU** per la parte documentale innovativa) comporta un incremento della componente **recurrent** del business, un rafforzamento del rapporto a medio e lungo termine con i clienti e il mercato, una conferma della bontà e strategicità delle soluzioni tecnologiche innovative del Gruppo. Crescono in questo periodo anche molto i contratti in licenza d'uso derivanti dalla

opportunità di cofinanziamento, degli investimenti. La presenza internazionale del Gruppo è sempre più consolidata e i progetti internazionali continuano a crescere, considerando i progetti internazionali, quelli europei (e le aziende appartenenti a gruppi internazionali, con sedi anche in Italia, ma per progetti non italiani).

Nel 2026 è proseguita anche l'attività di promozione sul mercato internazionale delle soluzioni MILOS, per i vettori aerei di Cargo Start, dei prodotti integrati Accudire, nonché la forte sinergia fra Magellan Circle Italy e Magellan Circle. I ricavi da progetti e clienti internazionali nel primo semestre del 2026 ammontano al **18% del valore della produzione**.

5. Commento sull'andamento del 2026

Nel primo semestre 2026, il contesto macroeconomico europeo e nazionale ha evidenziato segnali di moderata crescita, con un PIL in progressivo recupero sostenuto dalla normalizzazione delle condizioni inflattive e dalla graduale ripresa degli investimenti pubblici e privati. In Italia, un ruolo rilevante è stato svolto dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha continuato a stimolare la domanda interna, in particolare nei comparti infrastrutturali e nella transizione digitale, contribuendo a rafforzare la competitività del sistema economico.

Se guardiamo al settore della logistica e dei trasporti, il percorso di digitalizzazione e interoperabilità dei sistemi ha registrato un'ulteriore accelerazione nel primo semestre 2026, sostenuto sia dall'evoluzione del quadro normativo europeo – in particolare **eFTI ed e-CMR** – sia dall'avanzamento degli investimenti previsti dal PNRR per la digitalizzazione dei nodi logistici e portuali. In particolare, il programma LogIN Business è entrato nella fase di implementazione e rendicontazione dei progetti finanziati, mentre le iniziative connesse alla Missione 3 del PNRR hanno contribuito ad accelerare l'interconnessione digitale tra porti, interporti e gli altri attori della catena logistica.

In questo scenario, nel corso del 2026 CIRCLE Group ha ulteriormente consolidato il proprio posizionamento quale abilitatore della digitalizzazione della logistica intermodale, rafforzando il proprio ecosistema integrato di soluzioni software e servizi e ampliando la presenza nei nodi logistici e portuali, con attività in 17 porti. Un ruolo significativo è stato assunto dai progetti finalizzati allo sviluppo di un **modello federativo e interoperabile per lo scambio dei dati lungo la filiera**, tra cui la contribuzione al progetto ELODIE – Ecosystem Logistics Digital Interoperability Europe (sviluppato da UIR e dagli Interporti di rilevanza nazionale) – nell'ambito del quale le tecnologie del Gruppo supportano l'interoperabilità tra porti e interporti e la Federazione Digitale, favorendo l'integrazione con la piattaforma eFTI e la Piattaforma Logistica Nazionale.

Il primo semestre 2026 ha rappresentato inoltre una fase di progressiva valorizzazione di mercato dell'ecosistema digitale del Gruppo, a valle del percorso di integrazione delle acquisizioni e delle relative soluzioni sviluppato nel 2025. Le commesse connesse al PNRR, avviate nella seconda parte del 2025, hanno registrato un'accelerazione nel semestre, accompagnando la crescente domanda di interoperabilità, automazione e dematerializzazione dei processi logistici.

Parallelamente, il Gruppo ha ampliato la propria offerta attraverso nuovi moduli delle suite MILOS®, rafforzando la capacità di interconnessione con nodi portuali, aeroportuali e intermodali, la piattaforma eFTI integrata con i servizi federativi, le soluzioni di fleet management KMaster® e i nuovi moduli MILOS® TOS, MTO e MILOS® Intelligence. L'integrazione delle competenze e delle tecnologie acquisite attraverso eXyond e QMap ha ulteriormente ampliato l'ecosistema di offerta e le opportunità di applicazione delle soluzioni del Gruppo.

L'evoluzione tecnologica dell'offerta, unitamente alla crescente interoperabilità tra sistemi e nodi logistici, ha sostenuto lo sviluppo dei prodotti software proprietari e dei servizi federativi erogati anche in modalità cloud e pay-per-use, rafforzando la componente ricorrente e scalabile del modello di business. Nel semestre sono inoltre proseguite le attività e i contratti finalizzati alla digitalizzazione e all'efficientamento dei flussi logistici, operativi, doganali e multimodali nei porti e negli altri nodi della catena logistica, area che continua a rappresentare una delle direttrici strategiche di sviluppo del Gruppo.

Quello dei porti e più in generale dei **NODI** è il trend più forte dei vari settori tra 2023 e 2026, e rappresenta uno dei capisaldi dell'aggiornato piano **Connect 4 Agile Growth 2030** in via di affinamento.

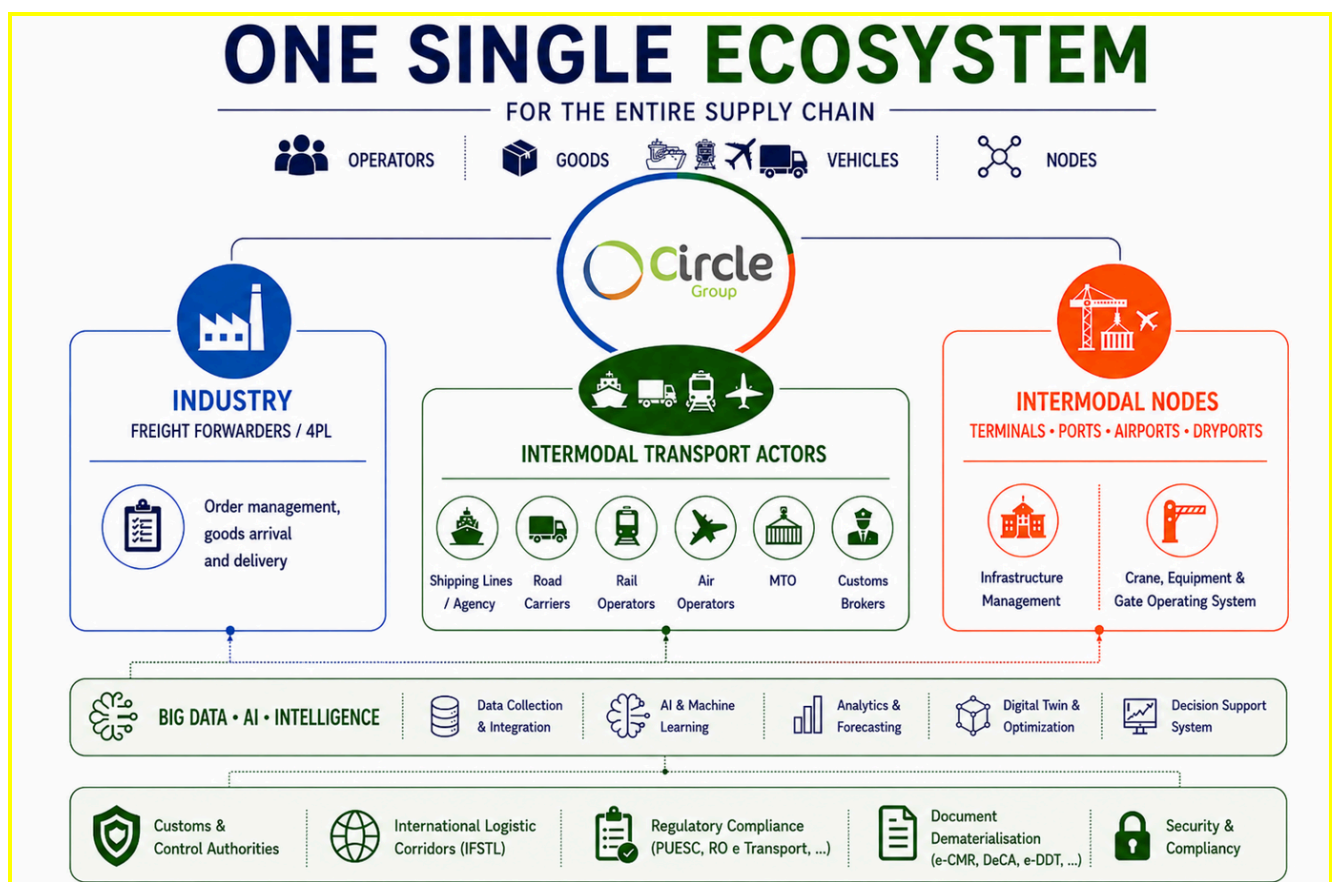


Figura 18 - Ecosistema Circle Group: interoperabilità tra industrie, attori e nodi logistici

I **Servizi Federativi** ricoprono sempre una maggiore importanza all'interno delle Soluzioni del Gruppo e questo è dimostrato anche dagli ulteriori contratti stipulati con importanti Gruppi intermodali che rafforzano la percezione strategica degli stessi.

Procedure digitali, ottimizzate, integrate e interoperabili sono alla base per una gestione ottimale dei porti, a questo proposito sono stati firmati contratti per la fornitura di Port Community System Services in diversi porti dell'area Mediterranea e a diversi attori che lavorano in tali contesti.

La soluzione Master SPED® e i Servizi Federativi, che permette ai clienti di integrare e rendere ancora più semplici, smart e omogenei i processi gestionali, nonché ottimizzare il controllo operativo e doganale in tutti gli uffici è sempre più richiesta anche alla luce delle continue novità del settore (prima il nuovo import di Aida 2.0, poi il nuovo export completato, infine le procedure ENS extra EU e la roadmap ICS2 ora il preannunciato nuovo European Customs Code che vedrà evoluzioni 2028-2032).

Nel corso del 2026 è stata consolidata la strategia di sviluppo dell'infomobilità (acquisita nel ramo d'azienda Telepass), valorizzando il brand storico Infoblu e accompagnandolo in un percorso di evoluzione e posizionamento come **Infoblu NewGen** a completando la capacità produttiva tramite l'acquisizione di Qmap, portando alla completa ridefinizione del posizionamento di questa linea di business che è ora costituito da:

- 2 Suite di prodotti: Traffic Live (informazioni in tempo reale) e Traffic Edge (big traffic data analytics/statistiche).
- Servizi - principalmente API che permettono integrazione dei dati Infoblu in applicazioni di terze parti
- Consulenza su traffico, mobilità, logistica e trasporto utilizzando in primi i dati FCD e FTD.

Sono stati nel primo semestre acquisiti nuovi clienti tra cui Traffic Live Event sviluppato in occasione delle Olimpiadi Milano-Cortina, come esempio di utilizzo dei servizi InfobluNewGen per contesti ad alta complessità e forte esigenza di monitoraggio e gestione della mobilità e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Ligure Orientale con il prodotto Traffic Edge Ports per l'analisi dei flussi di trasporto merci tra porto e retroporto.

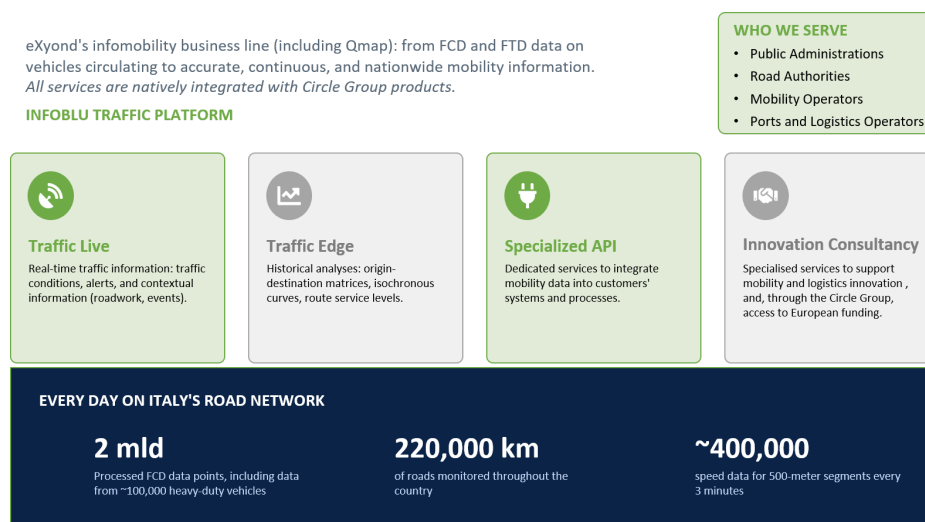


Figura 19 – Infoblu NewGen

Nei primi sei mesi si sono inoltre consolidate le premesse per la partecipazione, anche delle attività di InfoBlu, a progetti cofinanziati nazionali ed europei che si svilupperanno principalmente a partire dal secondo semestre (INTELLIROAD, SEAMLESS, TISGRADE, EMOVA).

La strategia di internazionalizzazione di Circle Group mira a consolidare ed espandere la propria presenza geografica attraverso direttrici principali: il trasporto terrestre europeo, le rotte marittime globali, la connessione dei nodi logistici intra & extra Europa.

Il consolidamento in Europa è trainato dall'acquisizione del ramo d'azienda Telepass (Kmaster) tramite eXyond, che permette di operare su sistemi di tolling evoluti dell'autotrasporto e integrati con il nostro sistema di fleet management (KMASTER), interoperabilità con i nodi (MILOS TFP NODE CONNECTOR) e digitalizzazione dei documenti di trasporto (Accudire ExAc). Questa crescita è supportata dall'adozione di nuovi strumenti digitali e lo scambio anticipato dei documenti che stanno accelerando l'efficienza operativa. A questo si unisce una forte espansione nell'area Centro-Est Europa (Polonia, Romania, etc), con il lancio di nuovi prodotti specifici per l'autotrasporto.

Dall'altro lato il Mar Mediterraneo resta sempre un importante hub strategico e baricentro degli scambi mondiali. Le aree chiave includono il Nord Africa e Middle East, con la definizione di nuovi progetti in Tunisia, Egitto. Inoltre, India e UAE restano Regioni caratterizzate da una rapida crescita demografica, del PIL e della capacità di spesa molto interessanti. Su questo fronte, lo sviluppo del corridoio Italia-India ha già portato a nuovi accordi commerciali strategici e all'importanza di creare soluzioni digitali per favorire lo scambio internazionale.

Questi macro-trend, uniti alla crescente centralità del Mediterraneo, garantiscono un'onda lunga di crescita che permetterà a Circle Group di rafforzare il proprio posizionamento competitivo nei prossimi anni.

Nel corso del 2026 EAC ha rafforzato il proprio posizionamento e la capacità di generare valore per clienti e partner europei. La componente di Advocay, legata alla presenza a Bruxelles, ha generato nuove opportunità di business sia su clienti portoghesi (AMP) sia su clienti internazionali (FONASBA - associazione mondiale di agenti e broker marittimi).

Parallelamente, il 2026 ha visto nuovi progetti UE che sono stati approvati e iniziati nel primo o secondo semestre CARMINE, BOOSTEDIC M&L ed EXITO, che hanno consolidato la capacità di EAC di lavorare su programmi complessi, multi-partner e con forte dimensione transnazionale.

Nel primo semestre sono partiti nuovi progetti a supporto di clienti per i quali il compito è quello di supportare il loro sviluppo di business attraverso progetti EU, quali TIAKI (logistica), SIMPLIFHY (Idrogeno), OCEHANIS (blue economy), SGI (infrastrutture critiche).

Si sono sviluppate infine nuove progettualità riguardo l'organizzazione di eventi come quello per la Camera di Commercio di Porto e la terza edizione di Off Shore Wind Revolution a Taranto.

Oltre alle rinnovabili anche l'idrogeno sta emergendo come una soluzione importante per la decarbonizzazione dei trasporti pesanti e ferroviari, soprattutto dove l'elettrificazione è complessa. La Clean Hydrogen Partnership ha lanciato un bando nel 2025 con un budget di 184,5 milioni di euro per finanziare progetti innovativi in questo settore (Fonte: Horizon Europe). L'Italia sta investendo nello sviluppo di stazioni di rifornimento a idrogeno con l'obiettivo di averne almeno 40 entro il 2026 (Fonte: Italia Domani).

Secondo l'European Electricity Review 2026 di Ember, nel 2025 le fonti rinnovabili hanno generato quasi la metà (48%) dell'elettricità dell'UE. Eolico e solare insieme hanno raggiunto il 30% della produzione totale, superando per la prima volta i combustibili fossili (29%). La Danimarca è in testa con l'88,5% di energia rinnovabile nel suo mix elettrico. La Commissione Europea prevede che l'UE installerà una quantità record di nuova capacità da fonti rinnovabili nel 2025, circa 89 GW, il che metterebbe l'Europa sulla traiettoria giusta per raggiungere gli obiettivi del 2030.

L'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM) ha segnalato una probabilità del 70% di superare la soglia di riscaldamento globale di 1,5°C nel periodo 2025-2029. L'economia circolare si conferma un settore chiave per l'Europa, con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dalle materie prime e creare un modello di sviluppo più sostenibile. L'Italia si conferma leader in Europa per livello complessivo di circolarità tra le principali economie, classificandosi al secondo posto tra i 27 Paesi dell'UE.

Al contempo il 2026 rappresenta un anno di consolidamento per la trasformazione digitale europea. Le infrastrutture sono in espansione, i grandi investimenti pubblici e privati, come quelli della BEI, mirano a colmare il divario che c'è, specialmente per le PMI.

I dati più recenti sulla trasformazione digitale in Europa per il 2026, mostra che l'adozione di tecnologie avanzate come Intelligenza Artificiale (AI), cloud e big data è in miglioramento, nonostante necessiti di un'accelerazione per raggiungere gli obiettivi fissati.

L'UE sta cercando di superare la dipendenza da fornitori esterni per servizi di AI e cloud, anche a livello di servizi pubblici. Per supportare le piccole e medie imprese (PMI), la Banca Europea per gli

Investimenti (BEI) ha lanciato un nuovo fondo da 10 miliardi di euro, la più ambiziosa iniziativa del suo genere. Questo si aggiunge a finanziamenti mirati come il programma CYSSME (Cybersecurity for SMEs), che ha stanziato 101 milioni di euro per supportare le aziende nella sicurezza informatica.

Si registrano progressi nella digitalizzazione dei servizi pubblici essenziali, con una crescente dematerializzazione dei processi. Si registrano progressi nella digitalizzazione dei servizi pubblici essenziali, con una crescente dematerializzazione dei processi. In sintesi, le principali sfide rimangono la carenza di competenze digitali e la necessità di rafforzare la sovranità tecnologica dell'UE per ridurre la dipendenza da attori esterni. Se gli obiettivi verranno raggiunti, il PIL europeo potrebbe crescere dell'1,8% in più.

Circle Group: la strategia di Internazionalizzazione 2026- 2028

Nell'ambito della roadmap strategica «CONNECT 4 AGILE GROWTH», Circle Group ha proiettato la sua evoluzione verso una dimensione internazionale con l'obiettivo primario di consolidare una presenza diretta e qualificata nei mercati esteri target, replicando un posizionamento distintivo, la leadership tecnologica e una quota di mercato assimilabile a quella già consolidata nel contesto italiano. L'internazionalizzazione del Gruppo, per il triennio 2026 e 2028, si articola attraverso una strategia flessibile e multi-canale che combina espansione geografica, penetrazione commerciale di prodotto, crescita esterna (M&A), partnership e partecipazione a progetti sovranazionali; la scelta del metodo, la cui calibrazione varia in funzione delle specificità territoriali, delle dinamiche dei singoli mercati target e del prodotto.

L'Area Medio Oriente e Paesi del Golfo (MENA) è riconosciuta come un hub prioritario per la digitalizzazione del trasporto marittimo e della logistica portuale. In questo scenario l'obiettivo di Circle Group è penetrare il mercato con tutti i prodotti dell'intera *Suite Milos* e le soluzioni dei NODI e in particolare del Port Community Systems, ponendosi l'obiettivo finale di sviluppare corridoi doganali e logistici integrati (IFSTL) in collaborazione con le autorità e le dogane locali.

Circle Group ha iniziato il percorso di market entry collaborando con partner strategici, consulenti di alto livello e advisor di primo piano che hanno permesso l'attivazione di un network qualificato con stakeholder pubblici e privati e la creazione di una solida rete di contatti locali; successivamente l'interazione si è rivolta ad organizzazioni istituzionali che hanno lo scopo di supportare le aziende italiane nella costruzione di una presenza locale strutturata mitigando così i rischi culturali. I Paesi Target su cui la strategia di internazionalizzazione si è focalizzata sono primariamente **la Turchia, gli Emirati Arabi Uniti e l'Arabia Saudita** per l'implementazione del corridoio doganale e logistico integrato, per poi estendersi (post-stabilizzazione degli scenari geopolitici) verso Bahrein, Qatar e Oman.

La Turchia rappresenta uno dei perni della crescita internazionale del Gruppo per il 2026, in ragione della sua posizione baricentrica nei flussi commerciali globali e del forte potenziale di sviluppo dei nodi intermodali e delle soluzioni doganali, senza dimenticare il notevole utilizzo del trasporto su gomma all'interno del Paese.

Per accelerare il time-to-market, Circle Group sta anche lavorando in parallelo alla strategia di crescita esterna con l'obiettivo di una acquisizione aziendale diretta; di conseguenza ha iniziato un percorso di **Mergers and Acquisitions** affiancata da una società specializzata. Il Gruppo ha completato una prima analisi su un paniere di circa 500 aziende locali nelle aree indicate, giungendo — sulla base di rigorosi criteri tecnici e finanziari — alla selezione di una shortlist di alcune decine di realtà target.

In continuità con le attività avviate, Marocco, Tunisia ed Egitto sono stati mercati importanti per il biennio 2025-2026 e dal punto di vista del prodotto il focus primario è stata l'implementazione della piattaforma doganale IFST e l'avvio dei rispettivi progetti pilota. La traiettoria di sviluppo verso il 2027-2028 include inoltre Libia e Algeria; in tale ambito si inseriscono i primi incontri istituzionali, tra cui la presentazione delle soluzioni proprietarie del Gruppo a una delegazione del Porto di Misurata, in visita a Genova, nel corso del primo semestre 2026.

Tra il 2026 e il 2027, nel contesto dell'Europa Centrale, la strategia si concentra sul rafforzamento dei servizi per il trasporto stradale e sullo sviluppo delle tecnologie dedicate alla digitalizzazione documentale. In **Polonia, Romania, Germania** (con particolare riferimento all'area Central/Wattenberg) e Repubblica Ceca, l'obiettivo prioritario è penetrare il mercato e accelerare la diffusione della soluzione di telematica Kmaster, ampliando così il portafoglio clienti della società eXyond. L'azione combina due strategie parallele: un'operazione di M&A sempre grazie al supporto di una società esperta nello scouting e un'intensa attività di business development con partecipazioni a fiere internazionali che ha permesso di acquisire nuovi clienti e di costruire importanti partnership di settore.

Parallelamente, per tutto il 2027 **Spagna e Portogallo** saranno oggetto di attività di sviluppo mirato su due direttrici: da una parte l'incremento delle vendite delle soluzioni per il trasporto aereo e volte a migliorare l'efficienza degli aeroporti, dall'altra penetrare il mercato iberico del trasporto su merci strada tramite il nuovo e innovativo servizio di digitalizzazione documentale e-CMR.

Infine nel 2026 l'Italia e l'India hanno sottoscritto il Memorandum per la **creazione corridoio IMEC (India-Middle East-Europe Economic Corridor)** un importante sistema logistico che permetterebbe di accrescere rotte commerciali, migliorare le filiere industriali e gli approvvigionamenti energetici tra l'Europa e il Subcontinente Indiano. Per l'Italia, l'IMEC non è solo una manovra politica ed è molto più di una via commerciale: rappresenta uno strumento per diversificare le rotte e ridurre la dipendenze cinese. A conferma della centralità di Circle Group, questo progetto rappresenta un'opportunità di primissimo piano per il Gruppo di realizzare corridoi doganali e soluzioni IFSTL internazionali. Le competenze maturate sull'interoperabilità doganale posizionano la società come partner tecnologico ideale per la digitalizzazione e la fluidificazione dei processi lungo l'intero asse strategico del corridoio.

In conclusione, il percorso di internazionalizzazione si configura come un pilastro strutturale per la creazione di valore a lungo termine e per la crescita dell'intero Gruppo. Attraverso la valorizzazione del portafoglio software proprietario e delle competenze di processo in nuovi mercati geografici ad alto potenziale, Circle Group rafforza il suo posizionamento quale operatore di riferimento nei processi di digitalizzazione e integrazione della supply chain, della logistica e dei corridoi

commerciali internazionali. Prosegue con determinazione la propria evoluzione: da player tecnologico di riferimento sul mercato nazionale a primario operatore internazionale per la transizione digitale, doganale e sostenibile della supply chain globale.

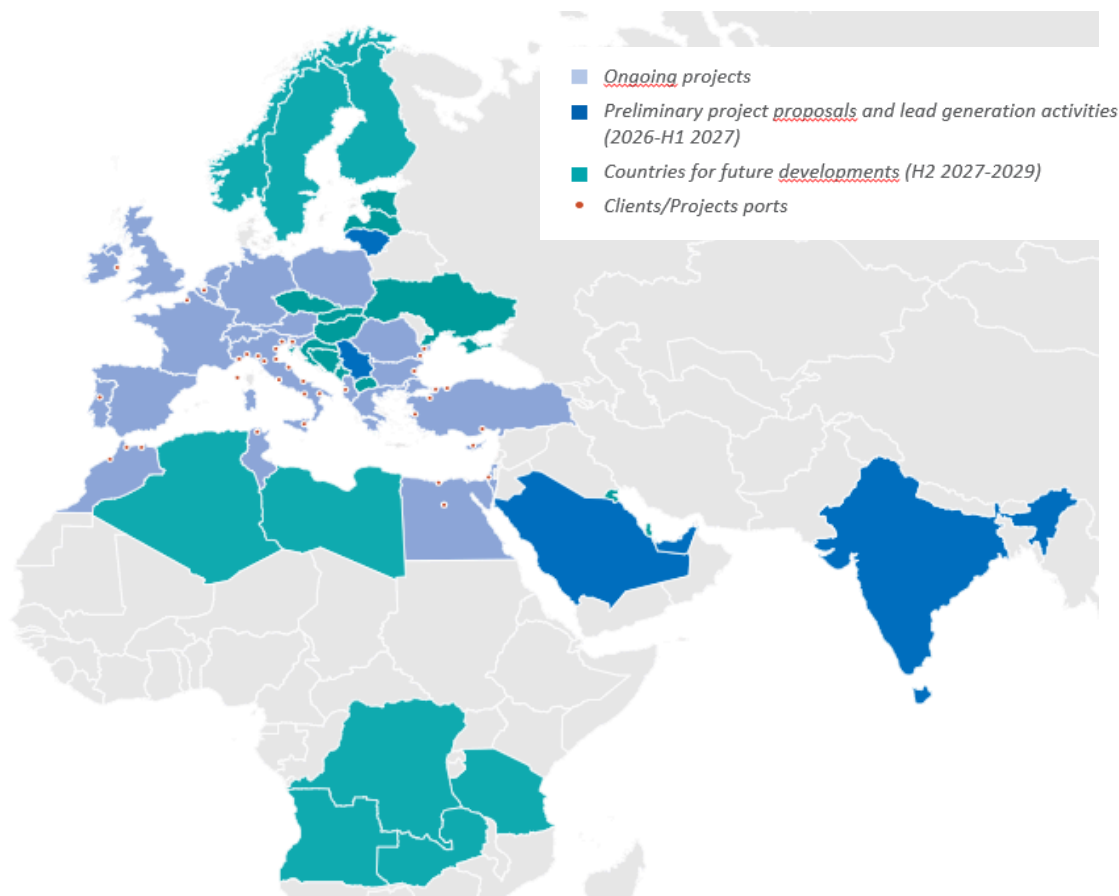


Figura 20 – focus e progetti internazionali di Circle Group

6. Fatti di particolare rilievo avvenuti nel primo semestre del 2026

05/01/2026 - CIRCLE Group ha annunciato la sigla di un accordo con un importante operatore della logistica nazionale per l'automazione del terminal di un porto mediterraneo per un valore di 250 mila euro;

08/01/2026 - CIRCLE Group ha annunciato il Calendario Annuale degli Eventi Societari 2026;

13/01/2026 - CIRCLE Group ha annunciato la firma dell'estensione di un contratto per l'evoluzione delle piattaforme MILOS®, MTO e TFP del valore di oltre 315.000 euro;

21/01/2026 - CIRCLE Group ha annunciato la sottoscrizione di un accordo strategico con un primario operatore logistico italiano, per la digitalizzazione avanzata delle operazioni intermodali per un valore di oltre 300.000 euro;

28/01/2026 - CIRCLE Group ha annunciato di essere in prima linea con un contratto con un primario attore europeo per 1,5 milioni di euro;

03/02/2026 - CIRCLE Group ha annunciato la conclusione del progetto TRUST dopo aver

completato la sperimentazione della piattaforma cloud-based per la digitalizzazione della logistica intermodale;

12/02/2026 - CIRCLE Group ha annunciato la sottoscrizione di un nuovo contratto con una primaria azienda italiana del settore dei trasporti nazionali, internazionali e della logistica integrata per un valore di circa 120.000 euro;

19/02/2026 - CIRCLE Group ha annunciato la sua partecipazione al “Financial Galà” organizzato da INTEGRAE SIM il 26 febbraio 2026 a Dubai;

24/02/2026 - CIRCLE Group ha annunciato la sottoscrizione di quattro nuovi contratti per 150.000 euro per progetti di upgrade doganali nel settore logistico ferroviario e intermodale;

26/02/2026 - CIRCLE Group ha annunciato di assumere la guida nelle attività di comunicazione del progetto europeo BoostEDIC M&L (progetto finanziato per complessivi 15 mln di euro da UE con un contributo in favore di CIRCLE Group di 189 mila euro), al fine di accelerare il common European mobility data spac;

02/03/2026 - CIRCLE Group ha annunciato il suo rafforzamento nella partecipazione in Cargo Start e l’accelerazione nello sviluppo di soluzioni evolute per la visibilità e l’interoperabilità nel cargo aereo;

06/03/2026 - CIRCLE Group ha annunciato un nuovo accordo da oltre 380.000 euro per la digitalizzazione di un primario hub logistico intermodale del Sud Italia;

10/03/2026 - CIRCLE Group ha annunciato l’ingresso di Alkemia Capital Partners tramite vendita e trasferimento di 138.600 azioni;

12/03/2026 - CIRCLE Group ha presentato gli highlights al 31 dicembre 2025;

18/03/2026 - CIRCLE Group ha annunciato che START4.0 ha scelto di affidare a Circle S.p.A. due incarichi strategici per l’open innovation nei settori porti, trasporti e logistica;

19/03/2026 - CIRCLE Group ha annunciato che eXyond ha presentato il progetto di digitalizzazione e automazione dei varchi di un nodo intermodale del Nord Italia per un valore di circa 280.000 euro;

24/03/2026 - CIRCLE Group ha annunciato che eXyond si è aggiudicata un contratto da circa 200 mila euro con un importante nodo intermodale italiano.

27/03/2026 - CIRCLE Group ha comunicato che il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati economico-finanziari al 31 dicembre 2025;

31/03/2026 - CIRCLE Group ha annunciato che eXyond ha perfezionato l’acquisizione di QMAP, società tecnologica specializzata nell’Infomobility e nei sistemi ITS, con ricavi pari a circa 1,4 milioni di euro e un EBITDA margin del 21%;

13/04/2026 - CIRCLE Group ha comunicato la pubblicazione dell’avviso di convocazione dell’Assemblea Ordinaria degli Azionisti;

14/04/2026 - CIRCLE Group ha annunciato che eXyond ha acquisito una commessa del valore di circa 290 mila euro con un primario operatore logistico intermodale italiano;

28/04/2026 - CIRCLE Group ha annunciato che eXyond ha acquisito una commessa del valore di circa 250 mila euro nell’ambito della digitalizzazione della supply chain;

14/05/2026 - CIRCLE Group ha presentato gli highlights economico-finanziari e operativi al 31 marzo 2026;

21/05/2026 - CIRCLE Group ha annunciato la sottoscrizione di un nuovo contratto del valore

di circa 260 mila euro per l'attivazione di un'infrastruttura digitale integrata;

03/06/2026 - CIRCLE Group ha annunciato la firma di due contratti, per un valore complessivo di circa 250 mila euro, finalizzati all'evoluzione dei sistemi digitali a supporto dell'intermodalità ferroviaria e portuale;

08/06/2026 - CIRCLE Group ha fornito un aggiornamento sul programma di acquisto e disposizione di azioni proprie, comunicando le operazioni effettuate nel periodo compreso tra il 1° e il 5 giugno 2026;

16/06/2026 - CIRCLE Group ha annunciato l'acquisizione di nuovi incarichi del valore complessivo di circa 110 mila euro per l'evoluzione digitale dei processi intermodali;

22/06/2026 - CIRCLE Group ha fornito un aggiornamento sul programma di acquisto e disposizione di azioni proprie, comunicando le operazioni effettuate nel periodo compreso tra il 15 e il 19 giugno 2026;

24/06/2026 - CIRCLE Group ha annunciato che Magellan Circle si è aggiudicata un contratto europeo del valore di circa 479 mila euro nell'ambito del progetto Horizon Europe "CarMine";

29/06/2026 - CIRCLE Group ha fornito un aggiornamento sul programma di acquisto e disposizione di azioni proprie, comunicando le operazioni effettuate nel periodo compreso tra il 22 e il 26 giugno 2026.

7. Dati economici e patrimoniali consolidati del Gruppo Circle

Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati i prospetti economici e patrimoniali consolidati del Gruppo facente capo all'Emittente al 30 giugno 2026, redatti alla luce delle operazioni significative sopra descritte. Il conto economico consolidato al 30 giugno 2026 confrontato con il 30 giugno 2025 è pertanto il seguente:

Conto Economico Consolidato €/000	30.06.2026	30.06.2025	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.012	9.681	4.331
Incrementi per lavori interni	654	985	-331
Altri ricavi e proventi	1.114	1.111	3
Valore della produzione	15.780	11.777	4.003
Costi della produzione	884	222	662
Costi per servizi e godimento beni di terzi	5.620	3.968	1.652
Costo del personale	5.225	4.799	426
variazione delle rimanenze	- 210	11	-221
Oneri diversi di gestione	427	115	312
EBITDA	3.834	2.662	1.172
Ammortamenti e svalutazioni	1.638	1.416	222
EBIT	2.196	1.246	950
Proventi e oneri finanziari netti	-54 -	48	-6
Risultato prima delle imposte	2.142	1.199	944
Imposte esercizio	409	148	261
Risultato netto	1.734	1.051	684

I principali parametri, quindi, evidenziano queste importanti evoluzioni:

in milioni di €	30.06.2025	30.06.2026	var %
Valore della Produzione Gruppo	11.777.275	15.780.326	34%
Prodotti Software Proprietari	4.096.549	4.552.900	11%
Servizi Federativi Milos®	901.242	1.576.272	75%
ebitda	2.662.011	3.834.156	44%
ebitda margin	22,6%	24,3%	
EBIT	1.246.337	2.195.947	76%
Utile netto	1.051.132	1.733.586	65%

L'EBITDA è pari a circa € 3,8 milioni (€ 2,6 milioni al 30.06.2025, +44%), con EBITDA Margin del 24,3%.

A seguito di ammortamenti e accantonamenti per svalutazione crediti pari a circa € 1,5 milioni, l'EBIT si attesta a € 2,2 milioni, evidenziando un incremento del 76% rispetto a € 1,2 milioni registrati nel primo semestre del 2025. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali si attestano a 1,2 milioni di euro, in aumento rispetto al milione di euro rilevato al 30 giugno 2025. Tale incremento riflette i maggiori ammortamenti derivanti dall'aumento del totale delle immobilizzazioni immateriali, trainato principalmente dalle variazioni intervenute nell'area di consolidamento.

Nel corso del semestre, infatti, si è registrato l'aumento della partecipazione in Cargo Start S.r.l. (sino all'86,44% del capitale sociale) e l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Qmap S.r.l. da parte della controllata Exyond S.r.l.

L'Utile Netto è pari a € 1,7 milioni (€ 1 milione nel primo semestre 2025), in crescita del 65%.

Lo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2026 confrontato con il 31 dicembre 2025 è il seguente:

Stato patrimoniale Consolidato €/000	30.06.2026	31.12.2025	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	9.907	9.035	872
Immobilizzazioni materiali	1.448	1.493	- 45
Immobilizzazioni finanziarie	299	299	-
Totale Immobilizzazioni	11.654	10.827	827
Crediti verso clienti	13.946	12.498	1.448
Rimanenze	301	170	131
Anticipi da clienti	- 1.999	- 486	- 1.513
Debiti verso fornitori	- 5.005	- 4.700	- 305
Capitale Circolante Operativo (CCO)	7.243	7.482	- 239
Altre attività correnti	6.605	6.346	259
Altre passività correnti	- 5.957	- 5.340	- 617
Ratei e risconti netti	- 1.222	- 277	- 945
Capitale Circolante Netto	6.669	8.211	- 1.542
Fondi	- 6	- 17	11
TFR	- 1.887	- 1.693	- 194
Capitale Investito Netto	16.430	17.328	- 898
Posizione finanziaria Netta	- 4.836	- 1.007	- 3.829
Patrimonio Netto	21.266	18.335	2.931
Totale fonti	16.430	17.328	- 898

L'Indebitamento Finanziario Netto Consolidato è qui di seguito rappresentato:

Indebitamento Finanziario Netto Consolidato €/000	30.06.2026	31.12.2025	Variazione
Disponibilità liquide	- 6.341	- 3.850	- 2.491
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	- 700	-	700
Liquidità	- 7.041	- 3.850	- 3.191
Debiti bancari Correnti	936	1.133	- 197
Altri debiti finanziari correnti	17	70	- 53
Debiti bancari Medio Lungo	1.217	1.640	- 423
Altri debiti finanziari a Medio Lungo	35	-	35
Indebitamento finanziario corrente netto	- 6.088	- 2.647	- 3.441
Indebitamento finanziario netto	- 4.836	- 1.007	- 3.829

*Tra i debiti finanziari è stato riclassificato un debito per finanziamento agevolato verso Simest per Euro 52 mila suddividendo le rispettive quote breve e lungo.

La performance economica del semestre si è accompagnata a un ulteriore rafforzamento della struttura finanziaria del Gruppo. Al 30 giugno 2026, la Posizione Finanziaria Netta risulta cash positive per €4,8 milioni; considerando anche circa €2,5 milioni di crediti verso l'Unione Europea, la **Posizione Finanziaria Netta adjusted** si attesta a circa **€7,3 milioni cash positive**, rispetto a €3,2 milioni al 31 dicembre 2025.

L'Indebitamento finanziario netto a breve termine, inclusivo dei crediti verso l'Unione Europea, strutturalmente posticipati per regole comunitarie (cash positive) è pari a Euro 8,6 milioni (cash positive per Euro 4,9 milioni al 31/12/2025).

L'evoluzione della posizione finanziaria assume particolare rilievo considerando che nel semestre il Gruppo ha sostenuto **esborsi per acquisizioni per circa €1,7 milioni**, relativi principalmente a eXyond e QMap, oltre agli investimenti connessi allo sviluppo del business. La dinamica conferma la capacità del Gruppo di accompagnare la crescita organica e per linee esterne mantenendo una solida struttura finanziaria.

In relazione ai crediti & al prospetto finanziario si evidenziano due principali fenomeni:

1. le fatturazioni sbloccate in forte ritardo a fronte dei ritardi PNRR che avevano fatto incrementare i crediti clienti (non scaduti) hanno avuto il naturale meccanismo di rientro,
2. un flusso positivo derivante dall'Indebitamento finanziario netto e dai progetti EU in cui, gli incassi di progetti EU hanno superato il milione di euro e pareggiato la generazione di nuovi crediti, migliorando notevolmente la componente cash della componente "PFN adjusted".

Il Patrimonio Netto è pari a Euro 18,2 milioni (Euro 15,5 milioni al 31/12/2025), anch'esso influenzato dagli aumenti di capitale (per le relative acquisizioni).

Il backlog pluriennale del Gruppo (elaborato sulla base di dati gestionali con visibilità 2027), alla data del 30/06/2026 si è attestato a Euro 36,7 milioni, in significativa crescita rispetto ai Euro 34,1 milioni della fine 2025, confermando la solidità della pipeline commerciale e la visibilità sui ricavi futuri.

8. Principali indicatori della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

Indici di redditività	30.06.2026	30.06.2025	Variazione
ROI Adjusted (*)	10,2%	9,2%	1%
ROE (Utile: Patrimonio Netto)	8%	6,0%	2%
ROS (Ebit: Vendite)	13,9%	10,6%	3%
Ebitda/fatturato	24,3%	22,6%	2%
Indici di liquidità	30.06.2026	31.12.25	Variazione
Indipendenza finanziaria (Equity/Tot attivo)	53%	54%	-1%
Copertura Capitale Proprio (Equity/Imm.ni)	182%	169%	13%

(*) Il ROI Adjusted è stato determinato applicando la seguente formula:

(A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria) + B.10 Ammortamenti – Costi non ricorrenti) / TOT. Capitale investito Netto. L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale.

Il ROS è stato determinato come Ebit / Valore della produzione in quanto maggiormente rappresentativo dell'andamento dell'attività core del Gruppo.

9. Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso del 2026 non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro, non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti né cause di mobbing. Nel corso del 2026 il Gruppo ha continuato a impegnarsi sulla sicurezza del personale e sulla formazione dello stesso con particolare focus sulle soft skills e sull'equilibrio lavoro in team negli uffici e smart working .

Smart Working, Balance & Parità di genere

Forte di un'esperienza pluriennale, Circle Group adotta oggi uno smart working diffuso e strutturato per l'intera popolazione aziendale. Grazie anche alla positiva conclusione del progetto 'Conciliamo', il Gruppo garantisce a tutto il personale soluzioni flessibili che pongono il benessere e la conciliazione vita-lavoro al centro.

Il progetto ha visto tre principali aree di attività:

1. **Smart working:** l'acquisto di strumentazione informatica per i dipendenti e la formazione dedicata hanno favorito l'implementazione del lavoro agile. Inoltre, due volte nell'arco del progetto sono stati somministrati dei questionari per valutare l'efficacia dell'implementazione del lavoro agile.
2. **Supporto alla famiglia:** per i genitori con figli minori a carico è stato possibile usufruire di un contributo economico per sostenere la gestione dei figli attraverso l'utilizzo della piattaforma Happily, utile per coprire le spese di formazione, benessere, tempo libero. Il gradimento del servizio è stato misurato attraverso due somministrazioni di un questionario.
3. **Flexible benefit:** i dipendenti senza figli minori a carico hanno beneficiato dello stesso importo per attività di formazione individuale o corsi collettivi, beneficiando di percorsi formativi personalizzati, sempre seguiti da un monitoraggio della qualità del servizio tramite due somministrazioni di questionari di soddisfazione.

Questa logica rientra nelle iniziative dedicate alle Persone di Circle all'interno della roadmap strategica **"Connect 4 Agile Growth"**, delineando la "Piramide del Valore", che si fonda su principi quali: il coinvolgimento e l'impegno individuale, il riconoscimento del contributo personale, la

valorizzazione delle competenze, la condivisione delle conoscenze e la promozione di un'intelligenza collettiva. Ciascuna attività ha l'obiettivo di creare opportunità di apprendimento continuo e a rafforzare la responsabilità individuale all'interno dell'azienda

Piramide dei Valori

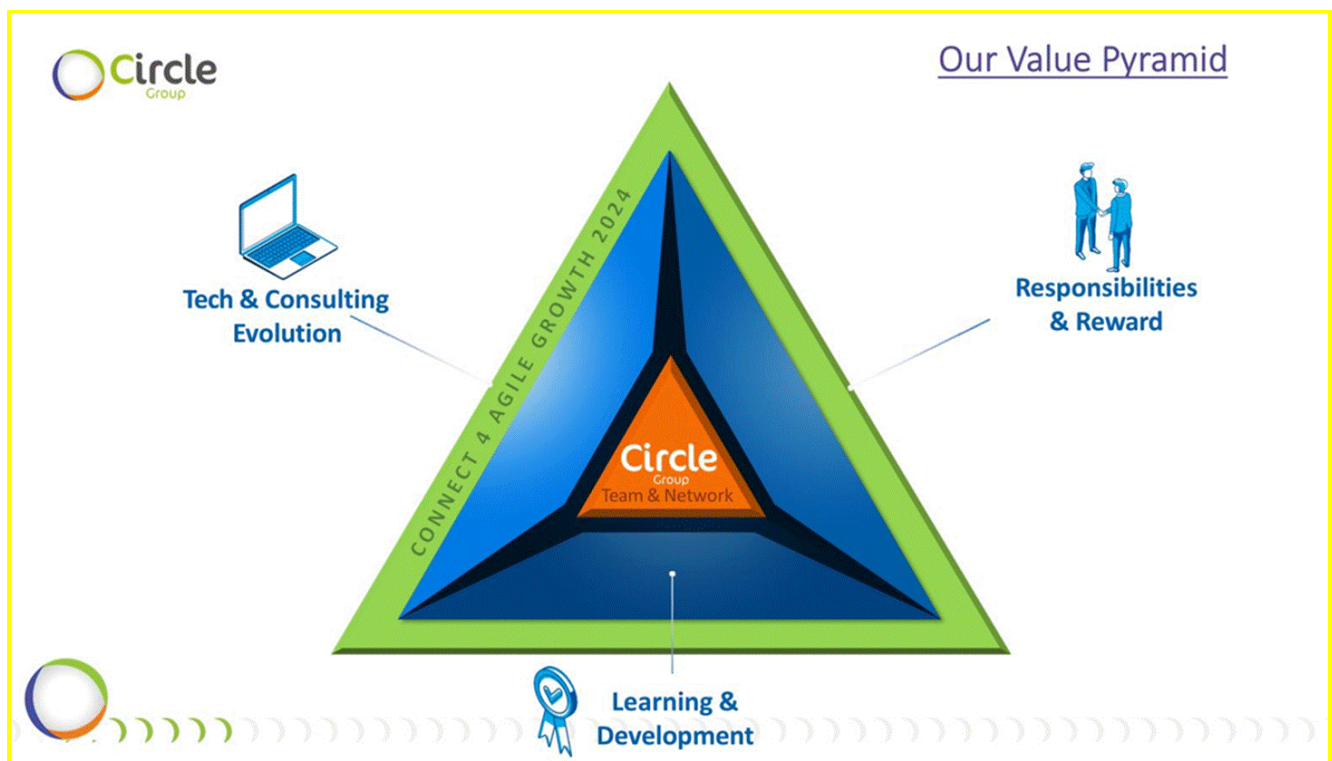


Figura 21 – La Piramide del Valore Circle Group

Certificazione Parità di genere UNI/PdR 125:2022

A giugno 2026, Circle SpA ha raggiunto un traguardo fondamentale ottenendo la certificazione di parità di genere. Questo riconoscimento ufficiale attesta l'impegno dell'azienda nel ridurre le disuguaglianze di genere al suo interno e rappresenta un importante strumento per promuovere un ambiente di lavoro più equo e inclusivo.

Il processo di certificazione si basa sulla normativa UNI/PdR 125:2022 e valuta parametri fondamentali come:

- L'equità salariale tra uomini e donne.
- La percentuale di donne in ruoli apicali.
- Le politiche aziendali per la conciliazione vita-lavoro.
- Le azioni di prevenzione e contrasto delle discriminazioni di genere.

Per Circle SpA, la Parità di Genere non è solo un obbligo etico, ma una leva di crescita competitiva strategica. Abbiamo avviato questo percorso motivati da driver precisi:

- Valori Aziendali: Allineare la cultura interna ai più alti standard di equità e inclusione.
- Innovazione: Studi dimostrano che team diversificati producono il 19% in più di ricavi derivanti dall'innovazione.
- Talent Attraction: Il 77% dei talenti valuta l'inclusività come fattore determinante per la scelta del datore di lavoro.

L'ottenimento della certificazione genera inoltre vantaggi tangibili per la nostra organizzazione, con ricadute positive dirette sulle performance e sul posizionamento aziendale.

Ambiente ed ESG

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le società del Gruppo sono state dichiarate colpevoli in via definitiva; parimenti, non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali. Nel corso del CdA di approvazione del bilancio 2025 è stato anche presentato il secondo 'ESG Report, e la relativa Roadmap aggiornata ESG 2026-2029 che contiene le componenti corporate, business (IT) e business consulenza.

Qui il link al documento:

https://www.circlegroup.eu/wp-content/uploads/2026/05/2026_ESG-Snapshot.pdf

10. Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che il Gruppo ha proseguito, nel corso del primo semestre 2026, un'intensa attività di Ricerca e Sviluppo, che si è tradotta nell'avanzamento di tre iniziative progettuali di rilievo strategico, DEUS, SEAMLESS e INTELLIROAD ciascuna delle quali, pur trovandosi in una fase diversa del proprio ciclo di vita amministrativo, conferma la costante spinta del Gruppo verso i paradigmi tecnologici del futuro, quali l'ottimizzazione dei processi decisionali, l'intelligenza artificiale applicata alla logistica e la sostenibilità ambientale della supply chain. Il progetto **SEAMLESS** ("*Smart Environmental and Mobility Logistics Enhanced by EO Satellite Systems*") ha raggiunto nel semestre un traguardo formale di particolare rilievo: in data 22 dicembre 2025 FI.L.S.E. S.p.A., ente attuatore del Programma Regionale FESR Liguria 2021-2027, aveva infatti formalizzato la concessione dell'agevolazione a valere sull'Azione 1.1.1 "Supporto a progetti di Ricerca e Sviluppo per applicazioni e servizi innovativi in ambito downstream spaziale", riconoscendo all'Associazione Temporanea di Scopo capitanata da CIRCLE S.p.A. — e composta altresì da Circle Garage S.r.l. e da Aitek S.p.A. — un contributo complessivo a fondo perduto pari a € 442.209,27, a fronte di una spesa ammissibile di € 839.882,27. Il progetto, che punta a integrare dati satellitari di osservazione della Terra nei processi di monitoraggio ambientale e di ottimizzazione dei flussi logistici portuali, si è collocato al secondo posto della graduatoria regionale con un punteggio di merito

tecnico-economico pari a 90/100. Del contributo complessivo, € 213.836,00 sono di competenza di Circle S.p.A. quale capofila, € 102.754,85 di Circle Garage S.r.l. ed € 125.618,42 di Aitek S.p.A., a fronte di investimenti ammissibili rispettivamente pari a € 410.400,57, € 194.175,26 ed € 235.306,44.

Sul fronte del progetto **IntelliRoad** ("*Ecosistema digitale per l'ottimizzazione dei flussi sincromodali*"), ammesso alla valutazione nell'ambito del Bando "Accordi per l'Innovazione" del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (DM 04/09/2025 — Fondo di Crescita Sostenibile, posizione n. 484), il Gruppo ha proseguito nel semestre il percorso istruttorio con il Ministero, riscontrando le richieste di approfondimento tecnico-scientifico ricevute. Il progetto merita di essere illustrato per la solidità del proprio modello industriale: la piattaforma, concepita per la gestione integrata dei flussi sincromodali merci, punta al raggiungimento del TRL 8 al termine dei tre anni di progetto e si fonda su un modello di sfruttamento collaborativo tra i partner, con distribuzione dei ricavi proporzionale al rispettivo budget di partecipazione e possibilità per ciascun soggetto di capitalizzare autonomamente gli algoritmi sviluppati nel proprio perimetro di ricerca. La base di mercato è già significativa: circa 75.000 mezzi attualmente gestiti costituiscono il primo bacino di adozione, a fronte di un mercato potenziale superiore a 700.000 veicoli raggiungibile tramite integrazione con gli ecosistemi europei esistenti. Il modello economico, articolato sui tre livelli NODI (logistici, ad alto valore unitario), FREIGHT/INDUSTRIES (ricavi SaaS ricorrenti) e TRUCK (principale driver di scalabilità), stima — con un'ipotesi di penetrazione iniziale del 10% del mercato accessibile — ricavi cumulati superiori a 11 milioni di euro nei primi anni di commercializzazione, con generazione di ricavi attesa già dal terzo anno di progetto e break even complessivo previsto al terzo anno successivo al suo completamento.

Prosegue infine la partecipazione del Gruppo, in qualità di partner, al progetto **DEUS** ("*DSS & ESG reporting unique solutions for green sea-land logistics*"), presentato a valere sul bando regionale ligure "Supporto alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale per le imprese aggregate ai Poli di Ricerca ed Innovazione" (P.R. FESR Liguria 2021-2027) da un'ATS capitanata da Laghezza S.p.A. e composta, oltre a Circle S.p.A., da NSI S.r.l., IData Group S.r.l. e dal Dipartimento CIELI dell'Università degli Studi di Genova. Il progetto, tuttora in fase di valutazione istruttoria presso l'ente regionale, è volto a sviluppare il design e l'architettura di un sistema di dashboard per il reporting ESG nell'ambito della sea-land logistics, capace di coniugare le esigenze di standardizzazione del monitoraggio delle performance di sostenibilità lungo l'intera catena del valore con la necessaria flessibilità applicativa ai diversi contesti operativi dei partner. Per Circle S.p.A. il piano di investimento previsto ammonta a € 446.500,00 (di cui € 278.500,00 per la ricerca industriale ed € 168.000,00 per lo sviluppo sperimentale), a fronte di un'agevolazione richiesta di € 225.900,00.

Sul piano più propriamente fiscale, le medesime iniziative progettuali hanno inoltre generato, nel periodo gennaio-giugno 2026, un credito d'imposta per attività di ricerca, sviluppo e innovazione maturato trasversalmente da Circle S.p.A., Circle Garage, Info.era e Nextfreight, a fronte di costi di personale e consulenza complessivamente sostenuti per circa € 210.884, per un credito d'imposta pari a circa € 14.066; sulla base delle proiezioni gestionali elaborate dal Gruppo, tale credito è atteso attestarsi, sull'intero esercizio 2026, a circa € 50.861 a fronte di costi complessivi stimati in circa € 508.612.

Prosegue in tal senso la roadmap MILOS Intelligence con i nuovi moduli emergenti da progetti R&D ed evoluzioni di prodotti, secondo il seguente schema strategico.



Figura 22 – Roadmap Innovation Connect 4 Agile Growth

Questo il dettaglio dei costi presenti a conto economico relativi alle attività nuova R&D:

Società	Costi per R&D
Circle S.p.A.	149.10814
Nextfreight S.r.l.	22.816
InfoEra S.r.l.	66.100
Circle Garage	22.860

Totale	260.884
--------	---------

Infine si sta evolvendo celermente la roadmap AI secondo la seguente logica strategica.

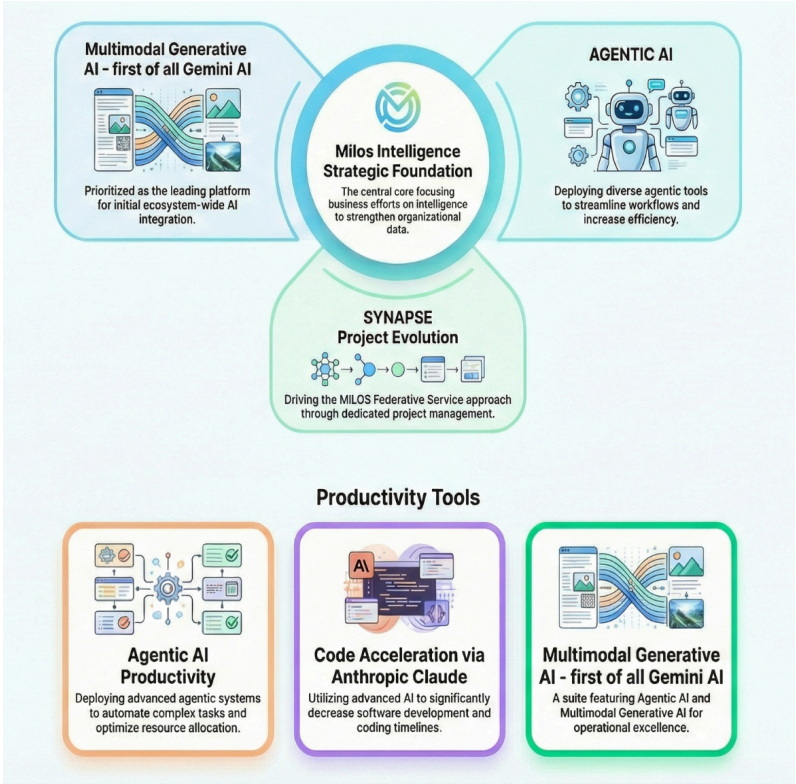


Figura 23 – Roadmap AI Connect 4 Agile Growth

11. Rapporti con imprese controllate e collegate

Tutti i rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a normali condizioni di mercato e gli effetti contabili connessi ai costi, ricavi, crediti e debiti sono stati eliminati dal bilancio consolidato così come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 17.

12. Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del periodo

Nel 2025 era stato definito un nuovo finanziamento su eXyond da € 1 milione (oltre allo spostamento su eXyond stessa di quello fatto da Circle per 1 milione di € a fine 2024) a medio/lungo termine per cofinanziare, assieme all'aumento di capitale realizzato, l'acquisizione del ramo di azienda da Telepass Innova (oggi eXyond). Non avendo nuove esigenze sono state ridotte le linee di

credito attive, rimborsati oltre 400.000 € e sono stati impostati nuovi accordi con Banche al fine di poter avere una ampia leva finanziaria, senza costi fissi, per future operazioni di M&A.

13. Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti possedute

Al 30 giugno 2026 Circle S.p.A. deteneva n. 4.036 azioni proprie, pari allo 0,08% del Capitale Sociale. Al 31 dicembre 2025 le azioni proprie in portafoglio erano n. 141.900, pari allo 2,97% del Capitale Sociale.

	Numero	%
Saldo iniziale	141.900	2,97%
Azioni acquistate		-
Azioni assegnate a fronte di impegni M&A	-	-
Azioni alienate	-138.600	-
Azioni annullate per capitale esuberante	-	-
Azioni annullate per copertura perdite	-	-
Saldo finale	3.300	0,07%

Tabella 24 – Evoluzione azioni proprie nell'anno

In data 10 marzo 2026 CIRCLE S.p.A. ha perfezionato la cessione ad Alkemia Capital Partners SGR di n. 138.600 azioni proprie, rappresentative di circa il 2,90% del capitale sociale, per un corrispettivo complessivo pari a Euro 1.187.802, corrispondente a Euro 8,57 per azione. A seguito dell'operazione, le azioni proprie detenute dalla Società si sono ridotte a n. 3.300, pari a circa lo 0,07% del capitale sociale.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli Azionisti una nuova proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, prevedendo un numero massimo di azioni detenibili complessivamente non superiore al 20% del

capitale sociale pro tempore e un controvalore massimo complessivo pari a Euro 6 milioni. L'autorizzazione all'acquisto, della durata di 18 mesi, è stata approvata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2026.

In attuazione della nuova autorizzazione, nel corso dei mesi di giugno 2026 la Società ha ripreso gli acquisti di azioni proprie. Alla data del 30 giugno 2026 CIRCLE deteneva complessivamente n. 4.036 azioni proprie, pari allo 0,08% del capitale sociale.

Alla data del 25 settembre le azioni proprie sono pari a 8.670, pari allo 0,18% del capitale sociale, su un totale di 4.781.865 azioni ordinarie.

14. Principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che il Gruppo è esposto ai rischi e/o incertezze del mercato di riferimento.

L'attività di Circle (e del Gruppo), nel corso degli ultimi anni, si è rapidamente e notevolmente ampliata, rendendo maggiormente complesso l'esercizio dell'attività medesima, in quanto la gestione di elevati tassi di crescita implica la capacità, da parte del Gruppo, di adeguare in maniera efficace e tempestiva la struttura organizzativa e i processi interni del Gruppo, al fine di rispondere alle esigenze generate dalla crescita, tra cui, inter alia, quella di identificare strategie ed obiettivi comuni.

Le immobilizzazioni immateriali riportate in bilancio, sono sottoposte a periodiche valutazioni per determinare il valore residuo e accertare la congruenza dello stesso rispetto al valore di iscrizione in bilancio (confermando in 5 anni il periodo di ammortamento degli investimenti correlati ai prodotti e alle soluzioni di digitalizzazione, e 10 anni per le rivalutazioni immateriali effettuate).

Il Gruppo ad oggi è esposto in maniera poco significativa al rischio di tasso di interesse, in quanto ad oggi i debiti sono contenuti, ma si è iniziato ad usare la leva finanziaria. In futuro, laddove esistessero necessità per supportare la crescita, esistono ancora ampi margini di manovra vista il rapporto debiti/patrimonio netto.

La valuta del bilancio dell'Emittente è l'Euro; poiché dunque il Gruppo opera anche in un contesto internazionale, ne consegue una possibile esposizione del Gruppo stesso al rischio di cambio (anche se ad oggi le attività estere sono al 99% in valuta Euro).

Il Gruppo è esposto a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Non è possibile escludere che una quota dei clienti del Gruppo non riesca ad onorare i pagamenti nei termini e con le modalità convenute. Anche se ad oggi tale problema è stato abbastanza marginale.

Eventuali allungamenti nei tempi di pagamento da parte dei clienti potrebbero comportare per il Gruppo la necessità di finanziare il proprio fabbisogno di capitale circolante anche tramite affidamenti bancari o forme di finanziamento alternative.

La crisi in corso nel Golfo Persico, di rilevanza globale, qualora non si resolvesse nelle prossime settimane, potrebbe incidere sullo scenario macroeconomico e finanziario di medio termine, con possibili effetti anche sull'inflazione e sul GDP. La situazione è pertanto oggetto di attento e costante monitoraggio, anche se ad oggi non ha ancora comportato impatti diretti sul business.

Uno dei settori maggiormente esposti a tali rischi è il settore AIR e agli aeroporti, anche se finora prevalentemente nella componente passeggeri che non rientra nei focus di Cargostart; essendo la parte air cargo uno dei segmenti in cui il Gruppo opera attraverso la controllata Cargo Start, è stato rafforzato il monitoraggio e presidio nel segmento.

La crescita al 86% di tale partecipata permette di presidiare una nicchia ad alto valore aggiunto, ottimizzando la gestione dei flussi e dei servizi digitali per il cargo aereo, settore parzialmente anticiclico rispetto a quello shipping, elemento importante in un mercato soggetto a variabili esogene non controllabili.

Nel 2026-2027 è instabile il tema previsionale "GDP" del mondo occidentale in termini di rallentamento economico, con paesi europei con GDP quasi flat o potenzialmente negativo, il costo del debito in risalita e il rischio di crescita di inflazione derivante dal conflitto, che potrebbe avere conseguenze sia sulle politiche monetarie BCE e FED, sia sul GDP stesso.

Il Gruppo e, nello specifico la sua controllata InfoEra, sono stati esposti alle evoluzioni legate al Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Porto di Trieste, che ha portato a rallentamenti e ad un ritardo e slittamento della costituenda società mista "PSC Newco S.r.l" che ormai è prevista alla fine del primo semestre 2027.

Il Gruppo aveva poi partecipato alla missione in Marocco, co-organizzata da Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Camera di Commercio Venezia Giulia, Confindustria FVG oltre agli operatori del Porto di Trieste e al sistema industriale del Friuli-Venezia Giulia, con ITA - Agenzia Italiana per il Commercio Estero e Ambasciata Italiana in Marocco. L'obiettivo di questa missione è di rafforzare la cooperazione commerciale tra Italia e Marocco, e, nello specifico, di approfondire le sinergie tra il Porto di Trieste, il FVG e il sistema portuale e logistico intermodale marocchino, a partire dallo sviluppo della filiera agroalimentare e delle eccellenze regionali. La missione, alla quale ha partecipato una nutrita delegazione di imprenditori e rappresentanti istituzionali, aveva previsto una serie di momenti di presentazione itineranti a Casablanca, Rabat e Tangeri del sistema portuale e regionale dell'Adriatico orientale a operatori istituzionali e attori di industria, logistica e trasporti marocchini, con tavoli di confronto B2B.

Non è stato però ancora dato seguito da AdSP agli ottimi contatti emersi con i presenti nella missione, che avevano coinvolto il Porto di Trieste, l'Interporto di Trieste, DFDS, Samer Seaports & Terminal e Samer & Co Shipping, tutti presenti alla Missione.

Inoltre molti operatori di trasporto multimodale, si erano rivolti a Circle Group al fine di digitalizzare i processi e le procedure commerciali, operative e amministrative e migliorando significativamente le proprie performance grazie Milos® MTO, Milos® FedServ e altri prodotti delle suite, ma nel corso del 2022 e H1 2026 si è vissuto un progressivo rallentamento dovuto alla riduzione dei volumi del Porto, alla riduzione dei traffici a fronte dell'utilizzo parziale del canale di Suez e alle problematiche interne ai vari attori.

Infine, il Gruppo ha visto nel corso del 2026 l'erogazione relativa ai servizi avviati nell'ambito del Bando LogInBusiness, resta da comprendere fino in fondo l'impatto della fine del PNRR da settembre 2026 a seguire, anche se nei primi mesi si nota una continuità di domanda di digitalizzazione.

Per alcuni progetti cofinanziati POR-FESR e Ministeriali, già approvati, sono stati completati i controlli ulteriori delle graduatorie legati a contestazioni di esclusi che hanno comportato importanti ritardi nella partenza dei progetti stessi.

15. Fatti di rilievo intervenuti dopo il 30 giugno 2026:

1. 02/07/2026 - CIRCLE Group ha annunciato l'aggiudicazione di un nuovo contratto del valore di circa 700 mila euro per i servizi di supporto e l'evoluzione del Port Community System SINFOMAR;
2. 06/07/2026 - CIRCLE Group ha fornito un aggiornamento sul programma di acquisto e disposizione di azioni proprie, comunicando le operazioni effettuate nel periodo compreso tra il 29 giugno e il 3 luglio 2026;
3. 08/07/2026 - CIRCLE Group ha annunciato la sottoscrizione di un accordo quadro, del valore massimo di 600 mila euro, per lo sviluppo digitale evolutivo di un ecosistema cargo aeroportuale europeo;
4. 13/07/2026 - CIRCLE Group ha fornito un aggiornamento sul programma di acquisto e disposizione di azioni proprie, comunicando le operazioni effettuate nel periodo compreso tra il 6 e il 10 luglio 2026;
5. 20/07/2026 - CIRCLE Group ha fornito un aggiornamento sul programma di acquisto e disposizione di azioni proprie, comunicando le operazioni effettuate nel periodo compreso tra il 13 e il 17 luglio 2026;
6. 21/07/2026 - CIRCLE Group ha annunciato l'ammissione alle agevolazioni del progetto "IntelliRoad", nell'ambito degli Accordi per l'Innovazione, finalizzato allo sviluppo di un ecosistema digitale federato per l'ottimizzazione dei flussi sincromodali.
7. 06/08/2026 - CIRCLE Group ha annunciato che exyond si è aggiudicata una gara da oltre 1,3 milioni di euro per un primario gestore aeroportuale europeo.
8. 25/08/2026 - Circle Group ha annunciato di aver acquisito un nuovo incarico di circa 230 mila euro da parte di un primario soggetto attivo in un nodo portuale mediterraneo nella gestione della logistica ferroviaria e portuale.

9. 08/09/2026 - CIRCLE Group ha annunciato nuove commesse per circa € 300.000 per l'evoluzione e la messa in esercizio di MILOS® TOS presso terminal intermodali europei.
10. 14/09/2026 - CIRCLE Group ha approvato gli highlights al 30 giugno 2026.

16. Evoluzione prevedibile della gestione

Il semestre è stato caratterizzato da un insieme di progetti importanti che hanno visto concludersi il PNRR per quanto riguarda i sistemi portuali, Elodie per quanto riguarda gli interporti e Login Business per quanto riguarda gli operatori. Tali progetti (completatisi fra aprile e giugno) hanno generato una importante coda di attività evolutive nonché di nuovi contratti recurrent di maintance, Help Desk e IaaS. Inoltre, il trimestre ha visto una persistente domanda di servizi di digitalizzazione e di componente predittive a seguito delle continue e mutevoli crisi a livello mondiale.

Si evidenziano di seguito in maniera particolare alcuni aspetti.

Nel quadro della strategia di espansione nei servizi federativi e di dematerializzazione documentale (e-CMR ed e-DDT), il Gruppo aveva ulteriormente rafforzato la propria presenza nel capitale della Startup Innovativa **ACCUDIRE S.r.l.**, raggiungendo una quota del **20%**. Nel trimestre il percorso è proseguito con il lancio del servizio **DeCA** digitale in Spagna in vista dell'obbligatorietà del 5 ottobre 2026, sfociato in un importante evento a **Madrid** il 15 settembre con il Ministero dei Trasporti spagnolo e l'Associazione dei Caricatori e Freight spagnola, nonché con un importante caso di successo di Haier. Nell'ambito e-CMR la partecipazione sia di Circle sia di Accudire il 14 settembre a Bruxelles ai lavori del **gruppo di studio IRU** conferma la rilevanza del Gruppo a livello EU e l'importanza del tema.

Il Gruppo aveva anche perfezionato un'operazione di riassetto societario della controllata **CargoStart S.r.l.**, incrementando la propria partecipazione dal 51% all'**86,44%** del capitale sociale: la strategia è stata molto positivamente confermata dalla crescita del settore nel Q2 e nelle attività in corso Q3 anche grazie a nuove attività sui nodi in gestione, importanti nuovi processi digitalizzati e il perseguimento del modello OneRecord di IATA.

A tutto questo si affianca la progressiva attuazione del Regolamento 2020/1056 FTI, il cui impianto normativo è entrato formalmente in vigore il 21 agosto 2024, con la pubblicazione del relativo data set avvenuta il 10 gennaio 2025 e le specifiche della **eFTI platform** (di cui Circle ha implementato una delle prime e più innovative a livello EU) a fine 2025 nonché i 4 progetti pilota (efti4EU) completati fra secondo semestre 2025 e primo 2026. Nel frattempo, è iniziato il nuovo progetto efti4Live ed è stato approvato il nuovo progetto Horizon **EXITO** che vede sui temi il proprio kick off il 10 ottobre a Genova. Questo quadro sta favorendo la gestione dei documenti e l'integrazione dei controlli digitali lungo l'intera catena logistica multimodale, riducendo tempi e costi operativi e creando molto interesse in merito.

Ampliando questo contesto, il Gruppo, anche grazie alle due strategiche integrazioni di eXyond e Circle Garage, sta rafforzando soluzioni innovative e primogeniture a livello europeo, fra cui il servizio **Puesc** in Polonia, l'apertura della sede in Romania a Bucarest e il lancio del servizio **RO e-Transport** a Translogistica Romania avvenuto fra l'8 e il 10 settembre.

Nel contempo si rafforza il posizionamento di Magellan Circle sulle evoluzioni energetiche, ambientali, resilienza delle infrastrutture critiche e dual use indicando una chiara traiettoria verso un ecosistema logistico sempre più connesso, interoperabile e orientato alla sostenibilità (economica, ambientale ed energetica) e ove possibile al dual use.

Per quanto riguarda il mondo logistico e industriale proseguono le evoluzioni della supply chain digitale in espansione alle fabbriche intelligenti o ai nodi logistici automatizzati. In tal senso la disponibilità di agevolazioni fiscali relativi agli insediamenti e alla procedura della **ZES UNICA**, l'attuazione e il rifinanziamento avvenuto delle Zone Logistiche Semplificate (**ZLS**), assieme alla tanto attesa e ora totalmente operativa nuova Transizione 5.0, oggi **IperAmmortamento**, potranno offrire ulteriori opportunità di sviluppo territoriale e attrazione di investimenti nel 2026-2028.

Il Gruppo sta contestualmente monitorando continuativamente l'andamento degli indicatori economici e della situazione geopolitica a livello globale (sempre più instabile ed erratica) al fine di adattare le strategie in modo da affrontare efficacemente le sfide e cogliere le opportunità emergenti.

Si evidenzia inoltre il rafforzamento della strategia **CG Innovation** di seguito rappresentata che permetterà sempre di più l'integrazione di tecnologie innovative, quali ottimizzazione, machine learning ed intelligenza artificiale generativa, all'interno dei propri software. In particolare, la modellistica di ottimizzazione e machine learning/deep learning a supporto di specifici snodi cruciali del processo di trasporto e logistica mentre la parte di intelligenza artificiale generativa per agevolare ed efficientare la comunicazione e l'utilizzo dei software proprietari.

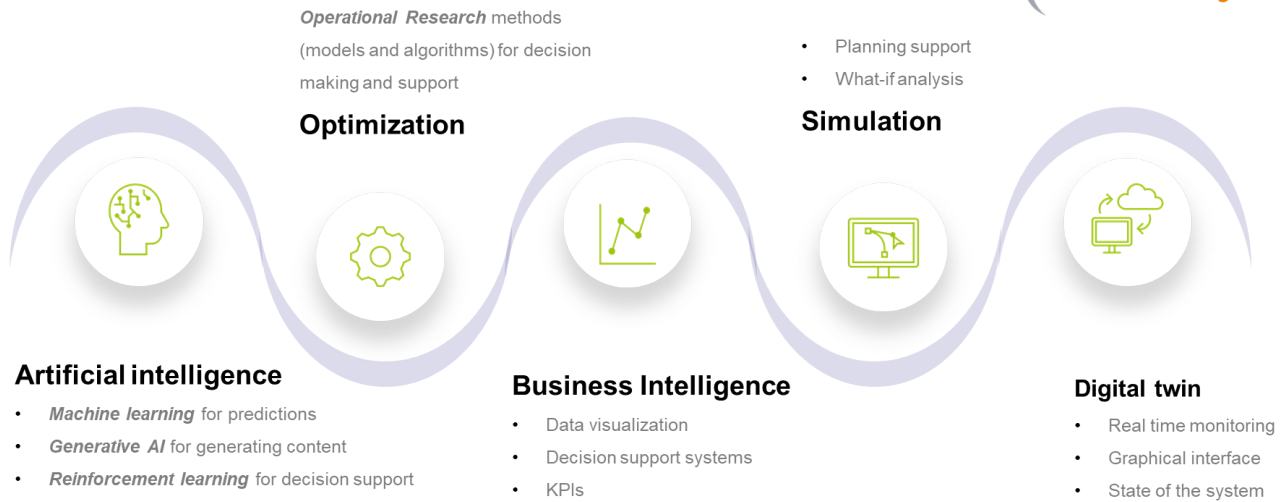


Figura 25 – Tecnologie CG Innovation

In tal senso si segnala la progressiva evoluzione del nuovo MILOS(R) “**SYNAPSE**”, l’ecosistema innovativo architetturale sviluppato da Circle Group che offre un ambiente orchestrato per l’interazione fra elementi software, siano essi «nativi» rispetto alla piattaforma stessa, che di terze parti. La coesistenza e la cooperazione è garantita da una precisa segregazione a layer di responsabilità e alla regolamentazione, nonché mediazione, delle interazioni delegate ad un «orchestratore», Synapse.

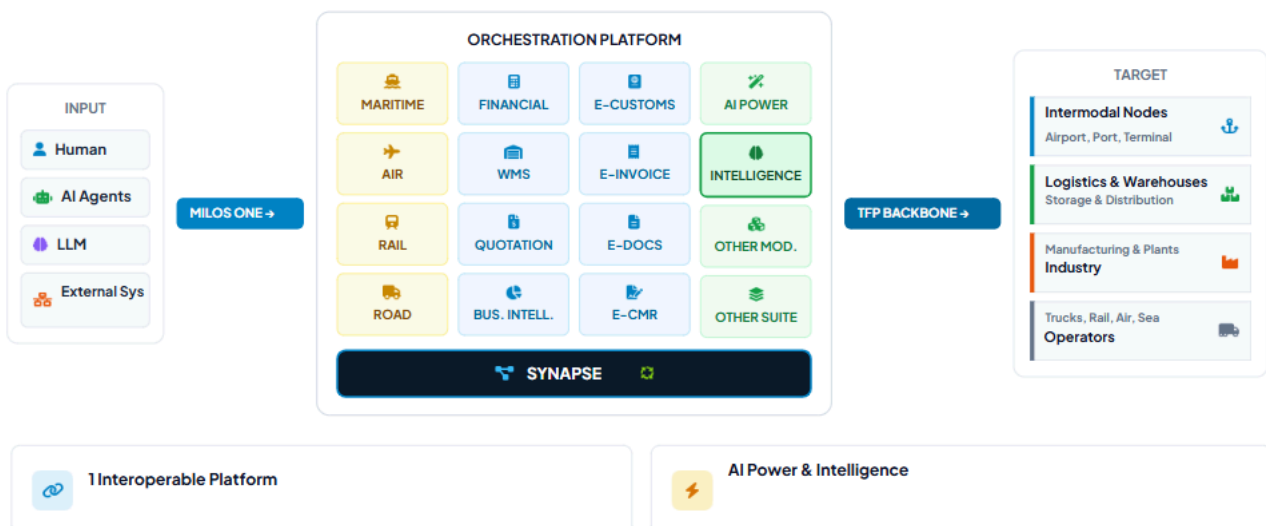


Figura 25 – MILOS Synapse

È proseguita intensa la richiesta focalizzata dei servizi federativi innovativi implementati dal Gruppo, con particolare riferimento a quelli a valenza tracking, security, doganali, ferroviari/intermodali, anche alla luce dell'articolata situazione internazionale che rende sempre necessario e imprescindibile un puntuale controllo della catena logistica multimodale.

CIRCLE Group ha dimostrato di saper indirizzare e iniziare a cogliere le grandi opportunità derivanti dai megatrends di settore legati alle nuove tecnologie a supporto della digitalizzazione, intercettando così le necessità e le potenzialità di questa fase decisiva per il settore dei porti, della logistica intermodale e dei trasporti multimodali.

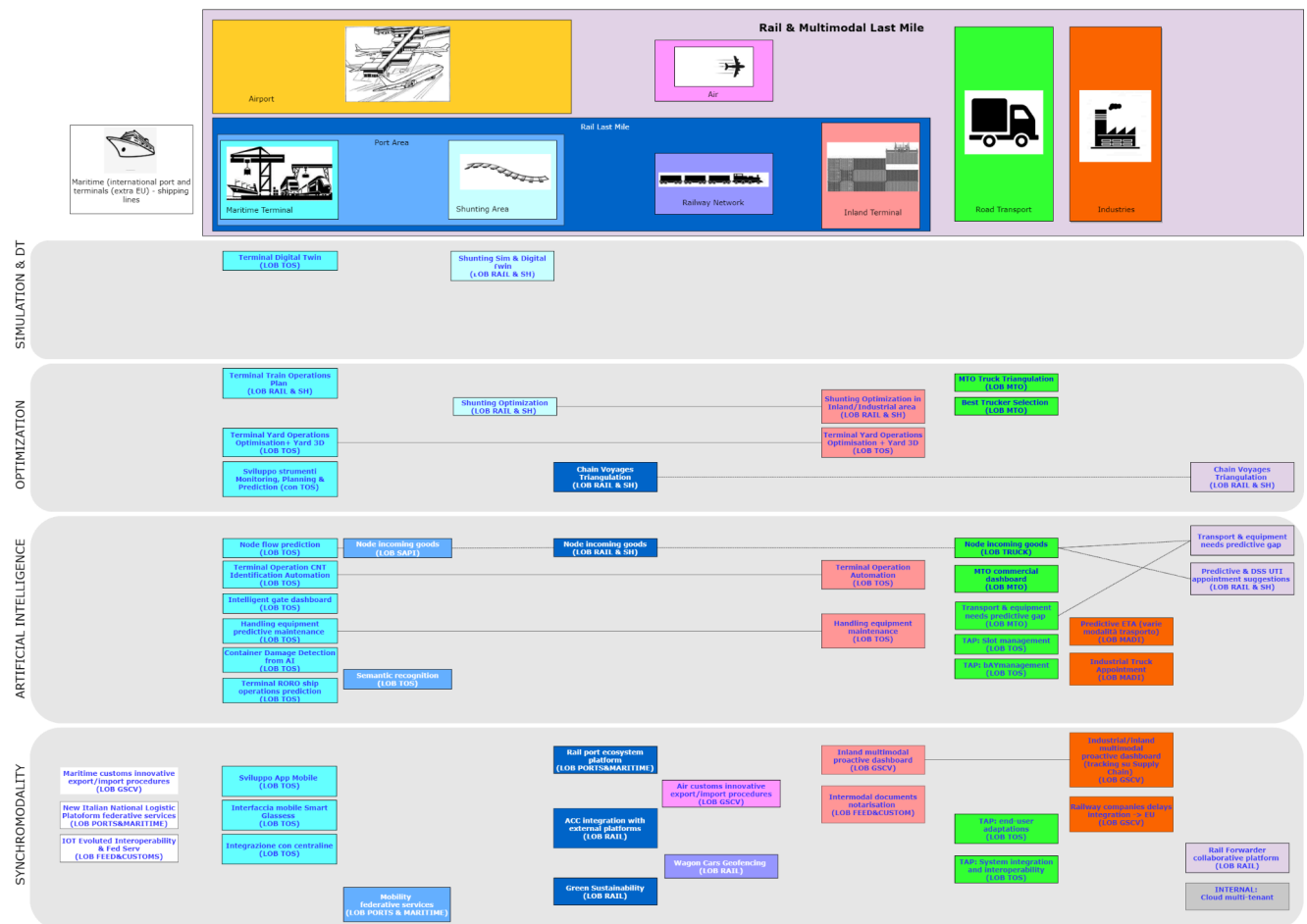


Figura 26 – Roadmap CG Innovation

Inoltre, in vista del nuovo budget dell'Unione Europea 2028-2034. Magellan Circle conferma il focus delineato nel 2026 H1 riguardo l'attuazione della strategia evoluta del proprio posizionamento, con particolare attenzione alla strategia Europea basata sul Competitiveness Compass, le politiche di industrial green deal, la nuova strategia sui porti, **Advocacy & Defence, Dual Use & military mobility**.

Si sono implementate positivamente e rimangono in corso di svolgimento le attività sui progetti:

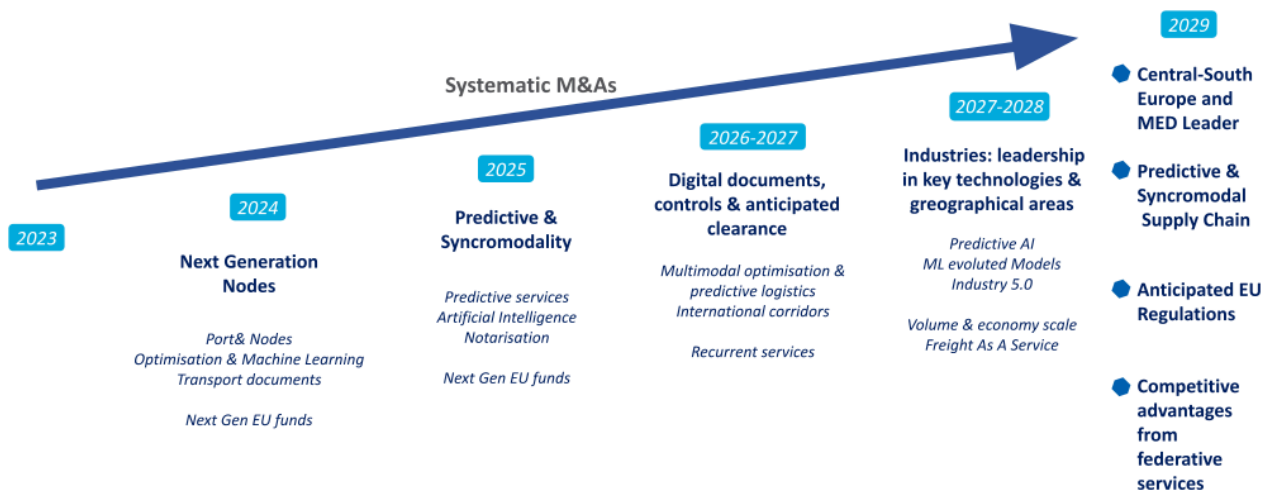
1. AUTOMOTIF (“Automation Towards Multimodal Transportation And Integration Of Freight”) promosso da diversi partner a livello europeo, tra cui Alice, Eurecat, Eurnex, Mosaic Factor
2. EFTI4EU e EFTI4ALL ed è partito EFTI4LIVE sul supporto a Stati Membri e operatori economici per l’implementazione del Regolamento Europeo sul documento di trasporto digitale.
3. EXITO come anticipato kick off il 10.10

La suite **Milos® Global Supply Chain Visibility** for Manufacturing & Distributions ha visto ulteriori evoluzioni dando una ulteriore risposta concreta alle aziende industriali che sono costrette ad un monitoraggio puntuale dei costi logistici e di trasporto a livello internazionale, dei tempi di consegna, dei rischi e che vedono nella suite una esigenza trasformata anche in una opportunità di gestione proattiva e predittiva. Nel semestre in corso e nel 2027 inoltre l’interoperabilità evoluta con i nodi (portuali, aeroportuali, intermodali), consentirà ulteriori vantaggi in relazione a green, circular economy uniti ai nuovi ed ulteriori servizi federativi (ad es. entrata in vigore progressiva delle norme sui rifiuti, merci pericolose).

Continua la crescita dei servizi federativi **cloud based** (SaaS) ricorrenti che rappresentano uno degli asset strategici del Gruppo, rispetto ai quali è stata implementata una strategia di rafforzata compliancy cybersecurity, ACN e NIS2 con un particolare focus sui servizi a valenza pubblica alla luce della scadenza normativa di fine ottobre 2026.

Il Gruppo sta aggiornando anche il Piano industriale “Connect 4 Agile Growth” il cui piano è stato aggiornato contenutisticamente nel corso del 2026, i cui updated forecast 2026 sono pubblicati in parallelo al presente bilancio semestrale, le cui previsioni 2027 e relativi highlight 2027-2030 verranno presentati in maniera progressiva fra i dati Q3 a metà novembre e il piano complessivo 2030 che verrà ragionevolmente presentato nel primo quadrimestre 2027.

))))))))) Business Goals 2026-2029



Connect 4 Agile Growth

Copyright Circle Group 2026 – All rights reserved



Figure 27 – Connect4Agile Growth roadmap

Le strategie, le opportunità di sviluppo e gli obiettivi sono i seguenti:



Figura 28 – Strategy, Development Opportunities & Goals

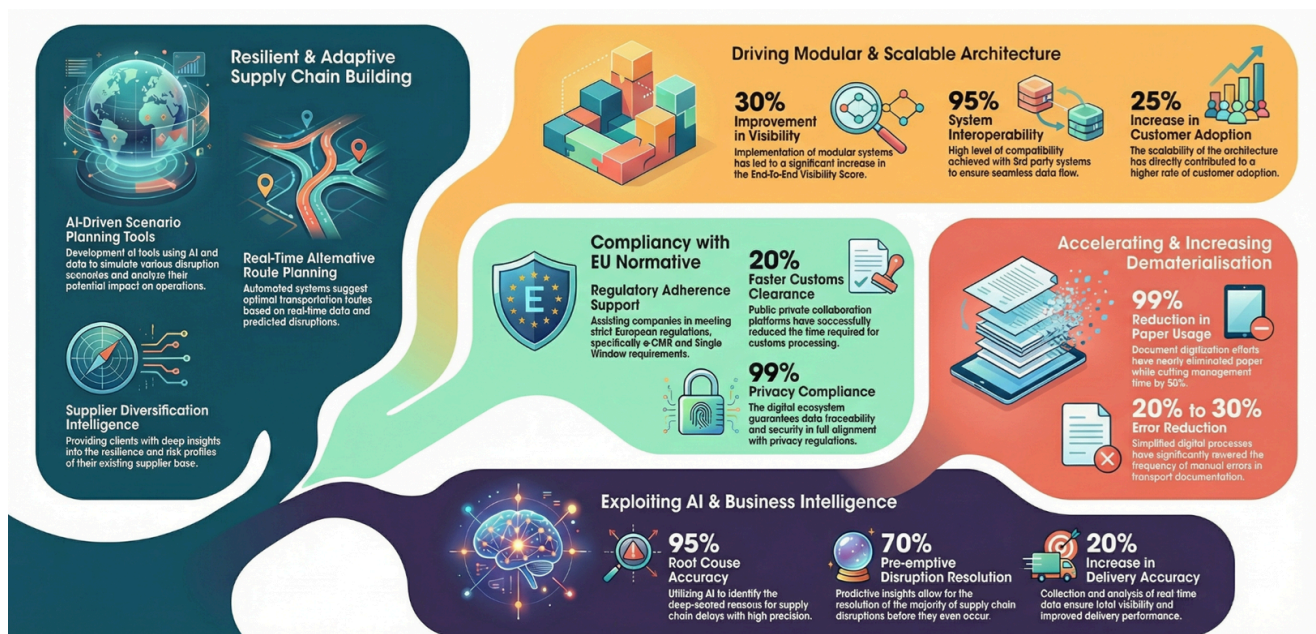


Figura 29 –Strategy -What

La strategia del gruppo è articolata in sei aree chiave: espansione geografica, rafforzamento economico e finanziario, crescita misurabile, adozione di modelli scalabili, sviluppo del capitale umano interno e aumento del margine di bilancio.

Questi pilastri mirano a garantire una crescita sostenibile e innovativa, ottimizzando risorse, espandendo la presenza nei mercati e valorizzando il capitale umano per affrontare con successo le sfide future.

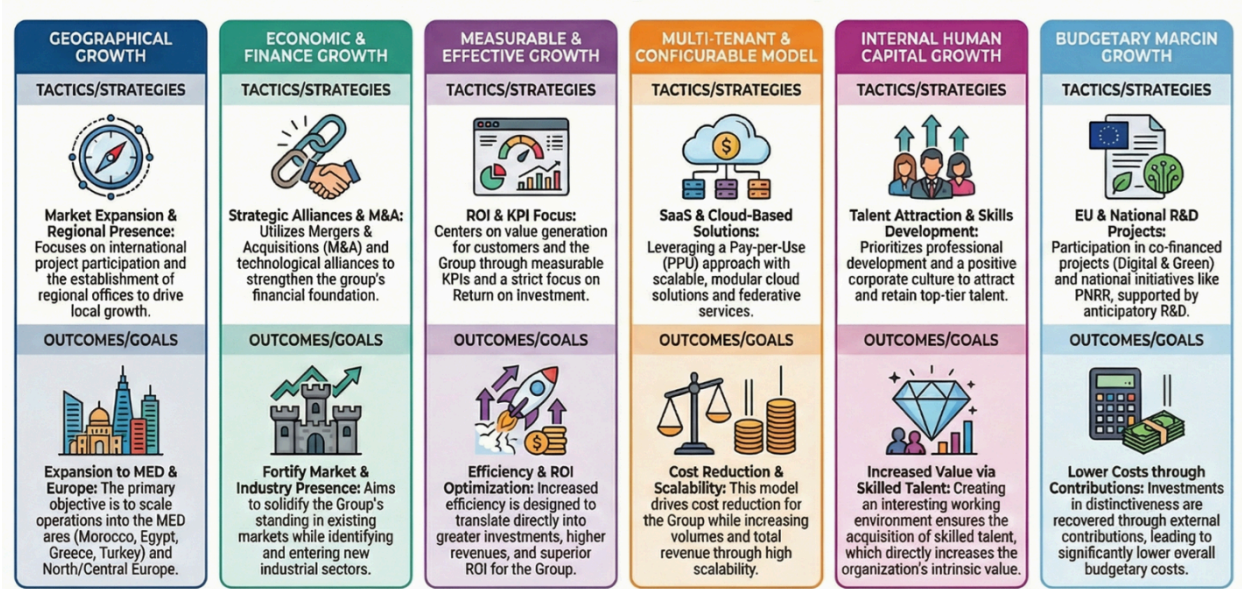


Figura 30 – Strategy - How

17. Informativa sulla Privacy (GDPR)

In relazione agli adempimenti previsti dal GDPR, si conferma che i processi interni erano stati oggetto di un lavoro di aggiornamento e adeguamento e che pertanto la società ha pienamente adempiuto alla normativa.

Genova (GE), 28 settembre 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

Luca Abatello, Presidente